



Comunicato dei leader del G7 pugliese

Preambolo

Noi, i leader del Gruppo dei Sette (G7), ci siamo riuniti in Puglia per riaffermare la nostra duratura unità e determinazione nell'affrontare le sfide globali in un momento cruciale della storia e mentre la comunità internazionale si trova ad affrontare molteplici crisi interconnesse.

Ribadiamo la nostra convinzione condivisa nei principi democratici e nelle società libere, nei diritti umani universali, nel progresso sociale e nel rispetto del multilateralismo e dello stato di diritto. Ci impegniamo a fornire opportunità e il perseguimento di una prosperità condivisa. Cerchiamo di rafforzare le regole e le norme internazionali a beneficio di tutti.

Il nostro lavoro si basa sul nostro impegno a rispettare la Carta delle Nazioni Unite, salvaguardare la pace e la sicurezza internazionale e sostenere un ordine internazionale libero e aperto basato su regole. Sosterremo una governance globale più efficace, inclusiva ed equa che rifletta il nostro mondo in cambiamento. Riaffermiamo il nostro impegno a sostenere la dignità umana e lo stato di diritto in tutte le parti del mondo.

Stiamo lavorando insieme e con gli altri per affrontare le sfide urgenti del nostro tempo. Noi siamo:

- Essere solidali nel sostenere la lotta dell'Ucraina per la libertà e la sua ricostruzione per tutto il tempo necessario. Alla presenza del presidente Zelenskyj, abbiamo deciso di mettere a disposizione circa 50 miliardi di dollari sfruttando le entrate straordinarie derivanti dal patrimonio sovrano russo immobilizzato, inviando un segnale inequivocabile al presidente Putin. Stiamo intensificando i nostri sforzi collettivi per disarmare e tagliare i fondi al complesso industriale militare russo.
- Uniti nel sostenere l'accordo globale che è stato presentato, che porterebbe a un cessate il fuoco immediato a Gaza, al rilascio di tutti gli ostaggi e a un percorso credibile verso la pace che conduca a una soluzione a due Stati. Chiediamo inoltre un aumento significativo e duraturo dell'assistenza umanitaria.
- Impegnarsi con i paesi africani, in uno spirito di partenariato equo e strategico. Mentre lavorano per garantire uno sviluppo sostenibile e una crescita industriale alle loro popolazioni, stiamo portando avanti i nostri rispettivi sforzi per investire in infrastrutture sostenibili, anche attraverso il PGII, e abbiamo lanciato l'iniziativa Energy for Growth in Africa, insieme a diversi partner africani.
- Agire per consentire ai paesi di investire nel loro futuro e raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), riconoscendo che la riduzione della povertà e la lotta alle sfide globali vanno di pari passo.
Stiamo facendo la nostra parte per creare banche multilaterali di sviluppo migliori, più grandi e più efficaci, consentendo alla Banca Mondiale di aumentare i suoi prestiti di 70 miliardi di dollari nei prossimi dieci anni. Chiediamo un'azione da parte della comunità internazionale per affrontare il peso del debito.
- Rafforzare la sicurezza alimentare globale e migliorare la resilienza climatica, anche lanciando il
Iniziativa sui sistemi alimentari della Puglia.



- Riaffermando il nostro impegno per l'uguaglianza di genere. Insieme alle istituzioni finanziarie internazionali, sbloccheremo almeno 20 miliardi di dollari in tre anni in investimenti per promuovere l'emancipazione delle donne.
- Adottare misure concrete per affrontare la triplice crisi del cambiamento climatico, dell'inquinamento e della perdita di biodiversità, anche presentando ambiziosi contributi determinati a livello nazionale allineati all'obiettivo 1,5°C. Guideremo gli sforzi globali per preservare le foreste e gli oceani e per porre fine all'inquinamento causato dalla plastica.
- Affermare il nostro impegno collettivo e una cooperazione rafforzata per affrontare la migrazione, affrontare le sfide e cogliere le opportunità che essa presenta, in partenariato con i paesi di origine e di transito. Ci concentreremo sulle cause profonde della migrazione irregolare, sugli sforzi per migliorare la gestione delle frontiere e frenare la criminalità organizzata transnazionale e sui percorsi sicuri e regolari per la migrazione. Abbiamo lanciato la Coalizione del G7 per prevenire e contrastare il traffico di migranti.
- Approfondire la nostra cooperazione per sfruttare i vantaggi e gestire i rischi dell'intelligenza artificiale (AI). Lanceremo un piano d'azione sull'uso dell'intelligenza artificiale nel mondo del lavoro e svilupperemo un marchio per supportare l'attuazione del Codice di condotta internazionale per le organizzazioni che sviluppano sistemi avanzati di intelligenza artificiale.
- Promuovere una crescita economica globale forte e inclusiva, mantenendo la stabilità finanziaria e investendo nelle nostre economie per promuovere l'occupazione e accelerare la transizione verso il digitale e l'energia pulita. Restiamo inoltre impegnati a rafforzare il sistema commerciale multilaterale basato su regole e ad attuare un sistema fiscale internazionale più stabile ed equo, adatto al 21° secolo.
- Agire insieme per promuovere la resilienza economica, contrastare le politiche e le pratiche non di mercato che minano la parità di condizioni e la nostra sicurezza economica, e rafforzare il nostro coordinamento per affrontare le sfide della sovraccapacità globale.

Nel portare avanti tutte queste priorità, il nostro partenariato nel G7 continuerà a essere guidato dal nostro impegno comune a cooperare in modo aperto e trasparente in modo coordinato.

Siamo grati per la presenza di Sua Santità Papa Francesco e per il suo contributo.

In uno spirito di responsabilità condivisa, accogliamo calorosamente la partecipazione dei leader di Algeria, Argentina, Brasile, India, Giordania, Kenya, Mauritania, Tunisia, Turchia ed Emirati Arabi Uniti.



Sostegno costante all'Ucraina

Riaffermiamo il nostro fermo sostegno all'Ucraina per tutto il tempo necessario. Insieme ai partner internazionali, siamo determinati a continuare a fornire sostegno militare, di bilancio, umanitario e per la ricostruzione all'Ucraina e al suo popolo. Rimaniamo fortemente impegnati ad aiutare l'Ucraina a soddisfare le sue urgenti esigenze di finanziamento a breve termine, nonché a sostenere le sue priorità di ripresa e ricostruzione a lungo termine.

La Russia deve porre fine alla sua guerra illegale di aggressione e pagare per i danni che ha causato all'Ucraina. Secondo la Banca Mondiale questi danni superano ormai i 486 miliardi di dollari. Non è giusto che la Russia decida se e quando pagherà per i danni causati in Ucraina. Gli obblighi della Russia ai sensi del diritto internazionale di pagare per i danni che sta causando sono chiari, e quindi continuiamo a considerare tutte le possibili vie legali attraverso le quali la Russia è costretta a rispettare tali obblighi.

Rimaniamo determinati a dissipare ogni falsa idea secondo cui il tempo è dalla parte della Russia, che la distruzione di infrastrutture e mezzi di sussistenza non ha conseguenze per la Russia, o che la Russia può prevalere causando il fallimento economico dell'Ucraina. Al fine di sostenere le esigenze attuali e future dell'Ucraina di fronte a una difesa prolungata contro la Russia, il G7 lancerà prestiti straordinari per l'accelerazione delle entrate (ERA) per l'Ucraina, al fine di mettere a disposizione dell'Ucraina circa 50 miliardi di dollari in finanziamenti aggiuntivi da parte del fine anno.

Pertanto, fatti salvi eventuali altri contributi e restando uniti, il G7 intende fornire finanziamenti che saranno serviti e ripagati dai futuri flussi di entrate straordinarie derivanti dall'immobilizzazione degli asset sovrani russi detenuti nell'Unione Europea e da altri

giurisdizioni pertinenti. Per consentire ciò, lavoreremo per ottenere l'approvazione in queste giurisdizioni per l'utilizzo futuri flussi di tali entrate straordinarie per il servizio e il rimborso dei prestiti. Confermiamo che, in linea con tutte le leggi applicabili e i nostri rispettivi sistemi giuridici, i beni sovrani della Russia nelle nostre giurisdizioni rimarranno immobilizzati finché la Russia non porrà fine alla sua aggressione e non pagherà i danni che ha causato all'Ucraina. Manterremo la solidarietà nel nostro impegno a fornire questo sostegno all'Ucraina.

Intendiamo erogare questo finanziamento attraverso molteplici canali che dirigano i fondi alle esigenze militari, di bilancio e di ricostruzione dell'Ucraina, entro i limiti dei nostri rispettivi sistemi giuridici e dei requisiti amministrativi. Per quanto riguarda la ricostruzione, rafforzeremo anche la piattaforma di coordinamento dei donatori multi-agenzia per l'Ucraina per aiutare a coordinare l'erogazione dei fondi e garantire che siano in linea con le esigenze di massima priorità dell'Ucraina a un ritmo che possa effettivamente assorbire. Ciò svolgerà un ruolo chiave nel portare avanti le riforme dell'Ucraina in linea con il suo percorso europeo.

Alla luce di quanto sopra, incarichiamo i nostri ministri e funzionari competenti di rendere operativi questi impegni in tempo affinché l'ERA possa iniziare a erogare prima della fine dell'anno.

Come abbiamo ribadito nella nostra Dichiarazione sull'Ucraina di febbraio, l'Ucraina sta difendendo la sua libertà, sovranità, indipendenza e integrità territoriale contro la brutale e ingiustificabile guerra di aggressione della Russia. Continuiamo a condannare con la massima fermezza la palese violazione da parte della Russia del diritto internazionale, compresa la Carta delle Nazioni Unite, e dei principi fondamentali su cui si fonda l'ordine internazionale. Qualsiasi utilizzo di armi nucleari da parte della Russia nel contesto della sua guerra di aggressione contro l'Ucraina sarebbe inammissibile. Condanniamo pertanto con la massima fermezza l'irresponsabilità della Russia e la minacciosa retorica nucleare, nonché il suo atteggiamento di intimidazione strategica, compreso l'annunciato dispiegamento di armi nucleari in Bielorussia. Restiamo impegnati a ritenere i responsabili responsabili delle loro atrocità contro il popolo ucraino, in linea con le norme internazionali



legge. Condanniamo inoltre i sequestri di società straniere e invitiamo la Russia a revocare queste misure e a cercare soluzioni accettabili con le società da esse prese di mira.

Sosteniamo il diritto all'autodifesa dell'Ucraina e ribadiamo il nostro impegno per la sicurezza a lungo termine dell'Ucraina, anche attraverso l'attuazione di impegni e accordi di sicurezza bilaterali basati sulla Dichiarazione congiunta approvata a Vilnius lo scorso luglio. Stiamo aumentando le nostre capacità di produzione e consegna per assistere la sua autodifesa. Sosteniamo inoltre gli sforzi volti ad aiutare l'Ucraina a modernizzare le proprie forze armate e a rafforzare la propria industria della difesa. Esprimiamo la nostra determinazione a rafforzare le capacità di difesa aerea dell'Ucraina per salvare vite umane e proteggere le infrastrutture critiche.

Ci impegniamo ad aumentare i costi della guerra in Russia basandoci sul pacchetto completo di sanzioni e misure economiche già in atto. Sebbene le nostre misure abbiano avuto un impatto significativo sulla capacità della Russia di costruire la sua macchina da guerra e di finanziare la sua invasione, le sue forze armate continuano a rappresentare una minaccia non solo per l'Ucraina ma anche per la sicurezza internazionale.

Continueremo ad adottare misure contro attori in Cina e in paesi terzi che sostengono materialmente la macchina da guerra russa, comprese le istituzioni finanziarie, in linea con i nostri sistemi legali, e altre entità in Cina che facilitano l'acquisizione da parte della Russia di articoli per la sua base industriale di difesa.

In questo contesto, ribadiamo che le entità, comprese le istituzioni finanziarie, che facilitano l'acquisizione da parte della Russia di beni o attrezzature per la sua base industriale di difesa, sostengono azioni che minano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. Di conseguenza, imporranno misure restrittive coerenti con i nostri sistemi legali per prevenire abusi e limitare l'accesso ai nostri sistemi finanziari per individui ed entità mirate in paesi terzi, comprese le entità cinesi, che intraprendono questa attività. Adotteremo azioni vigorose contro gli attori che aiutano la Russia ad eludere le nostre sanzioni, anche imponendo gravi costi a tutti coloro che non cessano immediatamente di fornire sostegno materiale all'aggressione russa e rafforzando l'applicazione nazionale e intensificando il nostro impegno commerciale per promuovere la responsabilità aziendale. Chiediamo alle istituzioni finanziarie di astenersi dal sostenere e trarre profitto dalla macchina da guerra russa. Adotteremo ulteriori misure per scoraggiare e interrompere questo comportamento.

Continueremo a esercitare una pressione significativa sulle entrate russe derivanti dall'energia e da altre materie prime. Ciò includerà il miglioramento dell'efficacia della politica del tetto del prezzo del petrolio adottando ulteriori misure per rafforzare la conformità e l'applicazione, lavorando al contempo per mantenere la stabilità del mercato. Adotteremo misure, comprese sanzioni e attività di applicazione innovative che sfruttano le rispettive aree geografiche, per combattere l'uso da parte della Russia di pratiche di navigazione alternative ingannevoli per eludere le nostre sanzioni attraverso la sua flotta ombra. Chiediamo agli attori del settore che facilitano questa attività di considerare la responsabilità finanziaria e i rischi di danno ambientale e reputazionale associati a queste pratiche. Imporranno ulteriori misure sanzionatorie contro coloro che sono coinvolti in pratiche ingannevoli durante il trasporto di petrolio russo e contro le reti che la Russia ha sviluppato per ricavare entrate aggiuntive dalle violazioni dei limiti di prezzo o dalle vendite di petrolio utilizzando fornitori di servizi alternativi. Continueremo ad adottare ulteriori misure per limitare le future entrate energetiche della Russia, impedendo lo sviluppo di futuri progetti energetici e interrompendo l'accesso ai beni e ai servizi su cui tali progetti si basano. Continueremo i nostri sforzi per ridurre le entrate della Russia provenienti dai metalli.

La ricostruzione dell'Ucraina rimane una priorità fondamentale, comprese le misure di ripresa tempestive e la risposta all'attuale emergenza energetica causata dal crescente attacco della Russia alle infrastrutture energetiche ucraine. Ribadiamo il nostro forte sostegno alla sicurezza energetica dell'Ucraina, anche coordinando l'assistenza internazionale attraverso il Gruppo di coordinamento energetico G7+Ucraina. Continueremo a collaborare con le autorità ucraine e le istituzioni finanziarie internazionali attraverso il



Piattaforma di coordinamento dei donatori multi-agenzia per l'Ucraina, mobilitando investimenti privati e promuovendo la partecipazione della società civile.

Sottolineiamo la realtà dei 3,4 milioni di sfollati interni ucraini, l'importanza di una ripresa inclusiva e la necessità di rispondere ai bisogni di donne, bambini e persone con disabilità, così come di altri gruppi di popolazione che sono stati colpiti in modo sproporzionato dalla guerra di aggressione della Russia. La reintegrazione dei combattenti e dei civili con disabilità nella società rimane una priorità. Chiediamo alla Russia di rilasciare tutte le persone che ha illegalmente detenuto e di rimpatriare in sicurezza tutti i civili che ha illegalmente trasferito o deportato, a cominciare dai bambini.

Ribadiamo il nostro sostegno al settore agricolo ucraino, che è fondamentale per l'approvvigionamento alimentare globale, in particolare per le nazioni più vulnerabili. Chiediamo pertanto che siano garantite consegne senza ostacoli di cereali, prodotti alimentari, fertilizzanti e input dall'Ucraina attraverso il Mar Nero e ricordiamo l'importanza delle corsie di solidarietà dell'UE e dell'iniziativa Grain from Ukraine del presidente Zelenskyy.

Stiamo anche lavorando per coinvolgere i nostri settori privati nella ripresa economica sostenibile dell'Ucraina. Accogliamo con favore e sottolineiamo l'importanza che l'Ucraina stessa continui ad attuare gli sforzi di riforma interna, soprattutto nei settori della lotta alla corruzione, della riforma del sistema giudiziario, del decentramento e della promozione dello stato di diritto. Continueremo a sostenere gli sforzi del governo e del popolo ucraino in questi sforzi. Ci baseremo sulla Conferenza Giappone-Ucraina per la promozione della crescita economica e della ricostruzione tenutasi a Tokyo il 19 febbraio e sulla Conferenza per la ripresa dell'Ucraina tenutasi l'11-12 giugno a Berlino e attendiamo con impazienza la prossima Conferenza per la ripresa dell'Ucraina che si terrà a Roma nel 2025.

Accogliamo con favore il vertice sulla pace in Ucraina previsto in Svizzera il 15 e 16 giugno per costruire un quadro di pace basato sul diritto internazionale, sulla Carta delle Nazioni Unite e sui suoi principi, nel rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina. Continueremo a lavorare per ottenere il più ampio sostegno internazionale possibile ai principi e agli obiettivi chiave della Formula di Pace del Presidente Zelenskyy.

Il nostro obiettivo finale rimane una pace giusta, duratura e globale in linea con il diritto internazionale, la Carta delle Nazioni Unite e i suoi principi, nonché il rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina. Continueremo a sostenere l'Ucraina per tutto il tempo necessario.

Conflitto a Gaza

Ribadiamo la nostra più ferma condanna dei brutali attacchi terroristici condotti da Hamas e altri gruppi terroristici contro Israele il 7 ottobre 2023. Esprimiamo la nostra piena solidarietà e sostegno a Israele e al suo popolo e riaffermiamo il nostro fermo impegno verso la sua sicurezza. Nell'esercitare il proprio diritto a difendersi, Israele deve rispettare pienamente i propri obblighi ai sensi del diritto internazionale in ogni circostanza, compreso il diritto internazionale umanitario. Condanniamo Hamas per il suo continuo utilizzo delle infrastrutture civili per le sue attività militari e per il suo fallimento nel separarsi e distinguersi dai civili a Gaza. Deploriamo allo stesso modo tutte le perdite di vite civili e notiamo con grande preoccupazione il numero inaccettabile di vittime civili, in particolare donne e bambini. Chiediamo a tutte le parti di intraprendere ogni passo possibile per proteggere le vite dei civili.

Appoggiamo pienamente e sosterrremo l'accordo globale delineato dal presidente Biden che porterebbe a un cessate il fuoco immediato a Gaza, al rilascio di tutti gli ostaggi, a un aumento significativo e duraturo del flusso di assistenza umanitaria in tutta Gaza e alla fine duratura del conflitto. crisi, garantendo gli interessi di sicurezza di Israele e la sicurezza dei civili palestinesi a Gaza. A questo proposito, noi



accogliamo con favore la risoluzione S/RES/2735 (2024) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Ribadiamo il nostro appello ad Hamas affinché accetti e attui pienamente e inequivocabilmente la proposta di cessate il fuoco, come delineato nella risoluzione 2735, e sollecitare i paesi che hanno influenza su Hamas a contribuire a garantire che ciò avvenga. Accogliamo con favore l'accettazione della proposta da parte di Israele e la disponibilità a portarla avanti.

Esortiamo tutte le parti a facilitare il passaggio rapido e senza ostacoli degli aiuti umanitari per i civili bisognosi, in particolare donne e bambini. Garantire un accesso umanitario completo, rapido, sicuro e senza ostacoli in tutte le sue forme, in linea con il diritto umanitario internazionale, e attraverso tutti i valichi terrestri rilevanti, compreso il valico di Rafah, attraverso rotte di consegna marittime, compreso il porto di Ashdod, e in tutta Gaza resta una priorità assoluta. Siamo d'accordo che sia fondamentale che l'UNRWA e le altre reti di distribuzione di organizzazioni e agenzie delle Nazioni Unite siano pienamente in grado di fornire aiuti a coloro che ne hanno più bisogno, adempiendo efficacemente al loro mandato.

Siamo profondamente preoccupati per le conseguenze sulla popolazione civile delle operazioni di terra in corso a Rafah e per la possibilità di un'offensiva militare su vasta scala che avrebbe ulteriori conseguenze disastrose per i civili. Chiediamo al governo israeliano di astenersi da tale offensiva.

Accogliamo con favore la nomina del nuovo gabinetto dell'Autorità palestinese e restiamo pronti a sostenere l'Autorità palestinese nell'intraprendere le riforme indispensabili per consentirle di adempiere alle proprie responsabilità in Cisgiordania e, all'indomani del conflitto, a Gaza. Le azioni che indeboliscono l'Autorità Palestinese devono cessare, inclusa la trattenuta dei proventi dello sdoganamento da parte del governo israeliano. Mantenere la stabilità economica in Cisgiordania è fondamentale per la sicurezza regionale. Chiediamo a Israele di adottare le misure necessarie per garantire che i servizi bancari di corrispondenza tra le banche israeliane e palestinesi rimangano in vigore, in modo che le transazioni finanziarie vitali e il commercio critico di servizi continuino; sbloccare le entrate trattenute per lo sdoganamento all'Autorità palestinese, in considerazione delle sue urgenti esigenze fiscali; e rimuovere o allentare altre misure per evitare di aggravare ulteriormente la situazione economica in Cisgiordania.

Ribadiamo il nostro fermo impegno verso la visione della soluzione a due Stati in cui due Stati democratici, Israele e Palestina, convivono fianco a fianco in pace all'interno di confini sicuri e riconosciuti, in linea con il diritto internazionale e le pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite, e a questo proposito sottolineiamo la importanza di unificare la Striscia di Gaza con la Cisgiordania sotto l'Autorità Palestinese. Notiamo che il riconoscimento reciproco, compreso il riconoscimento di uno Stato palestinese, al momento opportuno, sarebbe una componente cruciale di tale processo politico.

Affermiamo il nostro impegno a lavorare insieme – e con altri partner internazionali – per coordinare e istituzionalizzare da vicino il nostro sostegno agli sforzi di costruzione della pace della società civile, assicurando che siano parte di una strategia più ampia per costruire le basi necessarie per una pace israelo-palestinese negoziata e duratura. .

Tutte le parti devono astenersi da qualsiasi azione unilaterale che mini la prospettiva di una soluzione a due Stati, compresa l'espansione israeliana degli insediamenti e la "legalizzazione" degli avamposti degli insediamenti.

Condanniamo l'aumento della violenza estremista dei coloni commessa contro i palestinesi, che mina la sicurezza e la stabilità in Cisgiordania e minaccia le prospettive di una pace duratura. Incoraggiamo il sostegno ai servizi di sicurezza dell'Autorità Palestinese per garantire che la Cisgiordania rimanga stabile e favorevole alla creazione definitiva di uno Stato palestinese.

Siamo profondamente impegnati – insieme ai partner della regione – nel prevenire un'ulteriore escalation del conflitto. Ribadiamo la nostra ferma condanna dell'attacco iraniano contro Israele del 13 e 14 aprile, che ha segnato un'escalation inaccettabile, e riaffermiamo il nostro impegno nei confronti della



sicurezza. Chiediamo a tutte le parti di allentare le tensioni e di contribuire in modo costruttivo alla riduzione della tensione.

Siamo particolarmente preoccupati per la situazione lungo la Linea Blu. Riconosciamo il ruolo stabilizzatore essenziale svolto dalle Forze armate libanesi (LAF) e dalla Forza ad interim delle Nazioni Unite in Libano (UNIFIL) nel mitigare tale rischio. Esortiamo tutti gli attori coinvolti a dar prova di moderazione per evitare un'ulteriore escalation, in linea con l'UNSCR 1701.

Libertà di navigazione nel Mar Rosso

Condanniamo i continui attacchi perpetrati dagli Houthi contro le navi internazionali e commerciali in transito attraverso il Mar Rosso e il Golfo di Aden. Questi attacchi illegali devono finire. Chiediamo il rilascio immediato da parte degli Houthi del Galaxy Leader e del suo equipaggio. Ribadiamo il diritto dei paesi a difendere le proprie navi, in linea con l'UNSCR 2722 e in conformità con il diritto internazionale.

L'operazione marittima dell'UE Aspides e l'operazione guidata dagli Stati Uniti Prosperity Guardian svolgono un ruolo essenziale per proteggere le rotte marittime cruciali che sono fondamentali per il commercio globale. La sicurezza marittima, i diritti e le libertà di navigazione sono fondamentali per garantire la libera circolazione dei beni essenziali verso destinazioni e popolazioni in tutto il mondo. Ciò include la fornitura di assistenza umanitaria salvavita a più della metà della popolazione dello Yemen.

I continui attacchi degli Houthi nel Mar Rosso rischiano di destabilizzare la regione, bloccando la libertà di navigazione e i flussi commerciali e mettendo in pericolo la tabella di marcia guidata dalle Nazioni Unite verso la pace nello Yemen. Chiediamo agli Houthi di rispettare i loro obblighi ai sensi del diritto umanitario internazionale e di cessare i loro attacchi nel Mar Rosso, nel Golfo di Aden e nelle acque circostanti. Invitiamo inoltre le parti yemenite a continuare i loro sforzi positivi a sostegno dell'intesa raggiunta nel dicembre 2023, sotto l'egida delle Nazioni Unite, riguardo al processo di pace.

Iran

L'Iran deve cessare le sue azioni destabilizzanti.

Ribadiamo la nostra determinazione a non sviluppare o acquisire mai un'arma nucleare. Esortiamo Teheran a cessare e invertire l'escalation nucleare e a fermare le continue attività di arricchimento dell'uranio che non hanno giustificazioni civili credibili. L'Iran deve impegnarsi in un dialogo serio e fornire garanzie convincenti che il suo programma nucleare è esclusivamente pacifico, in piena cooperazione e conformità con il meccanismo di monitoraggio e verifica dell'AIEA, inclusa la risoluzione del Consiglio dei Governatori del 5 giugno. Sosteniamo il ruolo di monitoraggio e verifica dell'AIEA riguardo agli obblighi e agli impegni dell'Iran legati al nucleare ed esprimiamo forte preoccupazione per l'attuale mancanza di cooperazione dell'Iran con l'Agenzia.

Chiediamo all'Iran di smettere di sostenere la guerra della Russia in Ucraina e di non trasferire missili balistici e relativa tecnologia, poiché ciò rappresenterebbe una sostanziale escalation materiale e una minaccia diretta alla sicurezza europea. Siamo pronti a rispondere in modo rapido e coordinato, anche con misure nuove e significative.

Chiediamo che l'Iran cessi le sue attività dannose e le azioni destabilizzanti in Medio Oriente e siamo pronti ad adottare ulteriori sanzioni o ad adottare altre misure in risposta a ulteriori iniziative destabilizzanti. Continuiamo a chiedere il rilascio immediato della MSC Aries, del resto dell'equipaggio e del carico.



Ribadiamo la nostra profonda preoccupazione per le violazioni dei diritti umani in Iran, in particolare contro le donne, le ragazze e i gruppi minoritari. Chiediamo alla leadership iraniana di porre fine a tutte le detenzioni ingiuste e arbitrarie, comprese quelle di cittadini stranieri e con doppia cittadinanza, e di condannare le inaccettabili molestie nei confronti dei suoi cittadini.

Promuovere i partenariati con i paesi africani

Ci impegniamo a intensificare il nostro sostegno ai paesi africani nei loro sforzi per raggiungere lo sviluppo sostenibile e la creazione di valore locale, rafforzare la governance democratica, contribuire alla stabilità e alla prosperità globali e proteggere l'ordine internazionale basato sulle regole. In tal modo, rimaniamo concentrati su partenariati equi radicati in principi condivisi, valori democratici, titolarità locale e iniziative concrete. Allineeremo i nostri sforzi con l'Agenda 2063 dell'Unione Africana e con le esigenze e le priorità dei paesi africani, compresi i piani continentali africani integrati per migliorare la sicurezza alimentare locale e regionale, le infrastrutture, il commercio e la produttività agricola. Sosterremo inoltre l'operatività dell'area continentale africana di libero scambio, che costituirà un parametro essenziale della crescita africana nel prossimo decennio.

Rafforzeremo la cooperazione reciprocamente vantaggiosa ed equa con i paesi africani e le organizzazioni regionali. Mentre assicuriamo ai paesi africani il nostro continuo sostegno finanziario, miglioreremo il coordinamento e l'efficacia delle risorse di cooperazione del G7; sostenere una migliore mobilitazione e gestione delle risorse interne locali; e promuovere maggiori investimenti privati. Sosteniamo la richiesta dei paesi africani di avere più voce in capitolo negli organismi internazionali e accogliamo con favore la partecipazione dell'UA al G20 come membro permanente e la creazione di un terzo presidente per l'Africa sub-sahariana presso il comitato esecutivo dell'FMI a novembre. Ribadiamo il nostro sostegno al patto del G20 con l'Africa, come strumento per aumentare gli investimenti del settore privato, promuovere le riforme strutturali e il sostegno all'imprenditorialità locale e rafforzare la cooperazione, anche nel settore energetico. Il Partenariato del G7 per le infrastrutture e gli investimenti globali (PGII), comprese iniziative come l'EU Global Gateway, offre un quadro che utilizzeremo per promuovere la nostra visione di infrastrutture sostenibili, resilienti ed economicamente sostenibili in Africa, sostenute da una selezione trasparente dei progetti e da appalti e finanza. In questo senso, accogliamo con favore il Piano Mattei per l'Africa lanciato dall'Italia.

Riconoscendo che lo sviluppo sostenibile e la democrazia si rafforzano a vicenda, ribadiamo il nostro impegno a sostenere i governi africani nel promuovere la governance democratica e i diritti umani, poiché affrontiamo le condizioni che favoriscono il terrorismo, l'estremismo violento e l'instabilità. A questo proposito, siamo preoccupati per le attività del gruppo Wagner, sostenuto dal Cremlino, e di altre forze emergenti sostenute dalla Russia, che stanno avendo un impatto destabilizzante. Chiediamo la responsabilità di tutti i responsabili di violazioni e abusi dei diritti umani.

I paesi non dovrebbero essere costretti a scegliere tra la lotta alla povertà e la protezione della povertà pianeta o affrontare le sfide globali, né tra ripagare i creditori e fare ulteriori passi avanti investimenti nello sviluppo. Ci impegniamo a far evolvere l'architettura finanziaria internazionale per renderlo adatto alle sfide del mondo di oggi. Sosteniamo l'ambizione di partenariati come il Patto del G20 con l'Africa e il Patto di Parigi per le persone e il pianeta (4P), che lavorano per favorire collaborazione tra le principali parti interessate a livello globale per fornire finanziamenti aggiuntivi per lo sviluppo, clima e natura e promuovendo gli investimenti del settore privato. Come delineato nel Nairobi-Washington Visione, invitiamo la comunità internazionale a intensificare i finanziamenti sostenibili e trasparenti paesi in via di sviluppo disposti a impegnarsi in riforme e piani di investimento ambiziosi, mentre sottolineando l'importanza della mobilitazione delle risorse nazionali. Ciò include lavorare con altri le parti interessate per fornire pacchetti coordinati di supporto alle istituzioni finanziarie internazionali, utilizzano strumenti facilitare la finanza privata a condizioni migliori, sbloccare gli investimenti privati e attivare i creditori



coordinamento e partecipazione del settore privato quando necessario, in modo da garantire il sostegno multilaterale utilizzati nel migliore interesse dei paesi in via di sviluppo. Lavoreremo con il FMI, la Banca Mondiale, e altri partiti chiave per portare avanti questo piano, con l'obiettivo di realizzarlo per i paesi pilota da parte del fine del 2024.

Sviluppo Sostenibile, Sicurezza Alimentare e PGI

Riaffermiamo il nostro fermo impegno verso l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e raddoppieremo i nostri sforzi per accelerare i progressi verso gli SDG, riaffermati al vertice SDG del 2023, per garantire che nessuno venga lasciato indietro. Con i nostri partner, lavoreremo su azioni concrete e ambiziose per raggiungere uno sviluppo sostenibile a lungo termine, solidi standard ambientali, sociali e di governance e una prosperità condivisa in tutto il mondo.

Prendendo atto che abbiamo già superato il nostro impegno congiunto di 14 miliardi di dollari per la sicurezza alimentare globale, annunciato a Elmau nel 2022, rimaniamo risolti nell'affrontare la crescente crisi globale della sicurezza alimentare e della nutrizione, aggravata dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina.

Stiamo lanciando l'Iniziativa del G7 Puglia sui sistemi alimentari (AFSI) per intensificare i nostri sforzi volti a superare le barriere strutturali alla sicurezza alimentare e alla nutrizione e a costruire sistemi agricoli e alimentari resilienti, sostenibili e produttivi, e per garantire che tutte le persone possano progressivamente realizzare il diritto a un'alimentazione adeguata. cibo. Ciò include il miglioramento della sostenibilità e della produttività delle catene di approvvigionamento locali, regionali e globali e la risoluzione di regole e norme discriminatorie che influiscono sull'uguaglianza di genere. Questa iniziativa sfrutterà i partenariati multilaterali per portare avanti programmi ambiziosi sul campo e sfruttare tutto il potenziale dei sistemi alimentari.

Prendendo atto delle interruzioni dell'approvvigionamento alimentare globale dovute ai cambiamenti climatici e del fatto che l'accordo di Parigi può essere raggiunto solo trasformando i sistemi alimentari, sosterremo politiche e investimenti sinergici e coerenti per affrontare il nesso clima-sistemi alimentari, in particolare nei paesi a basso reddito. Contribuiremo a questi sforzi a livello globale, con particolare attenzione all'implementazione e all'allineamento con i piani continentali africani, sostenendo i seguenti programmi multi-stakeholder sviluppati con l'Unione Africana e altri partner globali: i) la Collaborazione di Cooperazione Tecnica per attuare la "COP28 Dichiarazione degli Emirati Arabi Uniti sull'agricoltura sostenibile, i sistemi alimentari resilienti e l'azione per il clima" e migliorare l'accesso alla cooperazione tecnica di qualità per l'integrazione dei sistemi alimentari e dei piani climatici nei paesi a basso reddito e vulnerabili al clima; ii) la Vision for Adapted Crops and Soils per il ripristino e il mantenimento di suoli sani e l'ulteriore sviluppo e resilienza climatica delle colture tradizionali e indigene in Africa, ricordando l'importanza dell'Africa Fertilizer and Soil Health Summit 2024; iii) un'iniziativa pubblico-privata del G7 sul caffè volta a promuovere ulteriormente la politica, gli investimenti sostenuti, la ricerca e l'innovazione, i partenariati, la finanza mista per aumentare la resilienza, la sostenibilità ambientale, l'aggiunta di valore e la circolarità delle catene del valore del caffè in tutto il mondo e per sostenere i piccoli proprietari e agricoltori a conduzione familiare nei paesi produttori, esaminando anche la fattibilità dell'istituzione di un fondo globale pubblico-privato sul caffè.

Dato che il ritardo della crescita e il deperimento infantile causati dalla malnutrizione possono avere effetti fisici, psicologici e sociali permanenti che minacciano lo sviluppo sostenibile, ci impegniamo a sostenere il trattamento e la prevenzione per affrontare questa sfida. Promuoveremo l'impegno e l'innovazione di più soggetti interessati, anche con i soggetti multilaterali, il settore privato e le organizzazioni filantropiche, e accoglieremo con favore in particolare il vertice di Parigi sulla nutrizione per la crescita del 2025.

Promuoveremo inoltre soluzioni innovative per aumentare la quantità e la qualità dei finanziamenti pubblici e privati per la sicurezza alimentare e i sistemi alimentari nei paesi a basso reddito. Noi: i) lavoreremo insieme per



migliorare lo spazio fiscale per la sicurezza alimentare in linea con gli sforzi continui per migliorare l'architettura finanziaria internazionale, compresa un'ulteriore analisi del potenziale degli swap del debito, ii) basandosi sulla cooperazione esistente, avviare una collaborazione tra le banche pubbliche di sviluppo del G7 e gli DFI per rafforzare la co- investimenti e mitigazione dei rischi per un'agricoltura sostenibile e una trasformazione dei sistemi alimentari; iii) sostenere la progettazione e lo sviluppo di uno strumento di finanziamento per le crisi alimentari provocate dallo shock per fornire finanziamenti a risposta rapida in previsione di gravi crisi alimentari, coinvolgendo anche capitali privati provenienti dai mercati assicurativi globali.

Di conseguenza, incarichiamo i nostri Ministri dello Sviluppo di articolare ulteriormente gli impegni e le azioni dell'AFSI, prima della loro riunione di ottobre, in sinergia con i Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura e dell'Ambiente, sottolineando in particolare l'iniziativa sul rafforzamento della capacità di certificazione delle sementi in Africa e l'Africampus programma per colmare le lacune educative degli agricoltori e degli imprenditori africani, sviluppato congiuntamente dai ministri dell'Agricoltura e da partner internazionali.

Evidenziamo inoltre le sinergie tra l'AFSI, l'Alleanza globale per la sicurezza alimentare e l'Alleanza globale contro la fame e la povertà in fase di sviluppo all'interno del G20, le cui ambizioni sosteniamo pienamente.

Continuiamo inoltre a sostenere un'azione coordinata con e tra le agenzie delle Nazioni Unite con sede a Roma e il più ampio sistema delle Nazioni Unite, le MDB e altre organizzazioni pertinenti, inclusa l'Unione Africana.

Al fine di affrontare l'insicurezza alimentare globale e la malnutrizione, riconosciamo anche la necessità di l'importanza di sostenere le catene del valore dei fertilizzanti, compresa la produzione locale di fertilizzanti, in linea con l'OMC regole e sostenendo l'uso di fonti energetiche locali, in coerenza con un riscaldamento di 1,5°C limite e gli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Riaffermiamo il nostro impegno a mobilitare fino a 600 miliardi di dollari attraverso il PGII entro il 2027 verso infrastrutture e investimenti sostenibili, inclusivi, resilienti e di qualità con i paesi partner, con un focus particolare sull'Africa e sull'Indo-Pacifico. Riaffermiamo l'impegno di Carbis Bay affinché i nostri DFI e i nostri partner multilaterali investano almeno 80 miliardi di dollari nel settore privato in Africa, e riconosciamo l'importanza di indirizzare maggiori investimenti verso i paesi più poveri e fragili in tutto il continente.

Rafforzeremo questo partenariato: i) elevando il profilo dell'iniziativa PGII in tutto il G7 piattaforma con il forte coordinamento e coinvolgimento di tutte le parti del G7, e la creazione di una piattaforma segretariato per l'attuazione efficace e il coordinamento degli investimenti con i partner; ii) sostenere il lancio della Piattaforma Africana di Investimento Virtuale, in collaborazione con l'Unione Africana e l'OCSE, per migliorare la condivisione delle informazioni, la trasparenza e le politiche pubbliche sugli investimenti in Africa; iii) lavorare insieme ai nostri DFI, MDB e al settore privato per migliorare gli investimenti verdi in Africa come parte del nostro impegno PGII. A questo proposito, rafforzeremo progressivamente la base nazionale coordinamento degli investimenti, anche attraverso piattaforme come l'Alleanza per le infrastrutture verdi in Africa.

Ci impegniamo ad attuare questi pilastri chiave, mentre stiamo intensificando i nostri sforzi per attrarre privati investimenti su larga scala, migliorando gli ambienti favorevoli, massimizzando il ruolo delle MDB e delle DFI, potenziare il cofinanziamento, promuovendo standard elevati per infrastrutture di qualità, anche attraverso sistemi di certificazione come la rete Blue Dot e l'iniziativa FAST-INFRA e altri ancora sviluppare una pipeline di progetti bancabili. Chiediamo inoltre a tutti gli attori di aderire alle regole internazionali, norme e principi, compresi i principi del G20 per gli investimenti in infrastrutture di qualità.

Promuoveremo ulteriormente iniziative concrete del G7 PGII, progetti faro e complementari iniziative per sviluppare corridoi economici trasformativi per infrastrutture e investimenti di qualità, come l'approfondimento del nostro coordinamento e finanziamento per il corridoio di Lobito, il corridoio di Luzon,



il Corridoio Medio e il Corridoio Economico India-Medio Oriente-Europa, anch'essi basati sull'UE Global Gateway, la Great Green Wall Initiative e il Piano Mattei per l'Africa lanciato dall'Italia.

Indo-Pacifico

Ribadiamo il nostro impegno per un Indo-Pacifico libero e aperto, basato sullo stato di diritto, inclusivo, prospero e sicuro, fondato sulla sovranità, sull'integrità territoriale, sulla risoluzione pacifica delle controversie, sulle libertà fondamentali e sui diritti umani. La pace e la stabilità nella regione sono fondamentali per promuovere la prosperità globale e gli sviluppi nella regione possono incidere direttamente sulla sicurezza globale. Riaffermiamo il nostro incrollabile sostegno alla centralità e all'unità dell'ASEAN e il nostro impegno a promuovere la cooperazione in linea con l'ASEAN Outlook sull'Indo-Pacifico. Affermiamo inoltre la nostra intenzione di lavorare per sostenere le priorità dei paesi insulari del Pacifico, come articolato attraverso la Strategia 2050 per l'Oceano Blu

Continente del Pacifico.

Cerchiamo relazioni costruttive e stabili con la Cina e riconosciamo l'importanza di un impegno diretto e schietto per esprimere preoccupazioni e gestire le differenze. Agiamo nel nostro interesse nazionale.

Dato il ruolo della Cina nella comunità internazionale, la cooperazione è necessaria per affrontare le sfide globali e continuiamo a impegnarci in aree di interesse comune. Chiediamo alla Cina di intensificare gli sforzi per promuovere la pace e la sicurezza internazionale e di collaborare con noi per affrontare le crisi climatiche, di biodiversità e di inquinamento, combattere il traffico illecito di droghe sintetiche, garantire la stabilità macroeconomica globale, sostenere la sicurezza sanitaria globale e affrontare le situazioni più vulnerabili. la sostenibilità del debito e le esigenze di finanziamento dei paesi.

Riconosciamo l'importanza della Cina nel commercio globale. Ci impegniamo a promuovere un commercio libero ed equo, condizioni di parità e relazioni economiche equilibrate, aggiornando e rafforzando al tempo stesso il sistema commerciale multilaterale basato su regole con al centro l'OMC. Non stiamo cercando di danneggiare la Cina o di ostacolare il suo sviluppo economico, anzi una Cina in crescita che si attenga alle regole e alle norme internazionali sarebbe di interesse globale. Tuttavia, esprimiamo le nostre preoccupazioni riguardo ai persistenti obiettivi industriali della Cina e alle politiche e pratiche globali non di mercato che stanno portando a ricadute globali, distorsioni del mercato e dannosa sovraccapacità in una gamma crescente di settori, minando i nostri lavoratori, le nostre industrie, nonché la resilienza e la sicurezza economica. Non ci stiamo disaccoppiando né ci stiamo rivolgendo verso l'interno. Stiamo riducendo i rischi e diversificando le catene di approvvigionamento laddove necessario e appropriato, e promuovendo la resilienza alla coercizione economica. Chiediamo inoltre alla Cina di astenersi dall'adottare misure di controllo delle esportazioni, in particolare di minerali critici, che potrebbero portare a significative interruzioni della catena di approvvigionamento globale.

Tenendo presenti queste preoccupazioni, insieme ai partner, investiremo nello sviluppo delle nostre e delle loro rispettive capacità industriali, promuoveremo catene di fornitura diversificate e resilienti e ridurremo le dipendenze e le vulnerabilità critiche. Rafforzeremo gli sforzi diplomatici e la cooperazione internazionale, anche in seno all'OMC, per incoraggiare pratiche eque e rafforzare la resilienza alla coercizione economica. Continueremo a intraprendere azioni, ove necessario e appropriato, per proteggere i nostri lavoratori e le nostre imprese da pratiche sleali, per garantire condizioni di parità e rimediare ai danni in corso.

Chiediamo alla Cina di mantenere il suo impegno ad agire in modo responsabile nel cyberspazio. Continueremo i nostri sforzi per interrompere e scoraggiare attività informatiche persistenti e dannose provenienti dalla Cina, che minacciano la sicurezza e la privacy dei nostri cittadini, minano l'innovazione e mettono a rischio le nostre infrastrutture critiche. Riconosciamo la necessità di proteggere alcune tecnologie avanzate che possono essere utilizzate per minacciare la nostra sicurezza nazionale, senza limitare indebitamente il commercio e gli investimenti.

Riaffermiamo che il mantenimento della pace e della stabilità attraverso lo Stretto di Taiwan è indispensabile per la sicurezza e la prosperità internazionale. Sosteniamo la partecipazione significativa di Taiwan a livello internazionale



organizzazioni, anche nelle riunioni tecniche dell'Assemblea Mondiale della Sanità e dell'OMS, come membro dove lo stato non è un prerequisito e come osservatore o ospite dove lo è. Non vi è alcun cambiamento nelle posizioni di base dei membri del G7 su Taiwan, comprese le politiche dichiarate verso la Cina. Chiediamo una soluzione pacifica delle questioni relative alle due sponde dello Stretto.

Rimaniamo seriamente preoccupati per la situazione nel Mar Cinese Orientale e Meridionale e ribadiamo la nostra forte opposizione a qualsiasi tentativo unilaterale di modificare lo status quo con la forza o la coercizione. Continuiamo a opporci al pericoloso utilizzo da parte della Cina della guardia costiera e della milizia marittima nel Mar Cinese Meridionale e al suo ripetuto ostacolo alla libertà di navigazione in alto mare dei paesi. Esprimiamo seria preoccupazione per il crescente utilizzo di manovre pericolose e di idranti contro le navi filippine. A questo proposito, riaffermiamo che non esiste alcuna base giuridica per le estese rivendicazioni marittime della Cina nel Mar Cinese Meridionale e ci opponiamo alla militarizzazione e alle attività coercitive e intimidatorie della Cina nel Mar Cinese Meridionale. Ribadiamo il carattere universale e unificato della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) e riaffermiamo l'importante ruolo dell'UNCLOS nel definire il quadro giuridico che regola tutte le attività negli oceani e nei mari. Ribadiamo che il lodo reso dal Tribunale Arbitrale il 12 luglio 2016 costituisce un traguardo significativo, giuridicamente vincolante per le parti del procedimento, e un'utile base per risolvere pacificamente le controversie tra le parti.

Esprimiamo la nostra profonda preoccupazione per il sostegno della Repubblica popolare cinese alla Russia. Chiediamo alla Cina di esercitare pressioni sulla Russia affinché interrompa la sua aggressione militare e ritiri immediatamente, completamente e incondizionatamente le sue truppe dall'Ucraina. Incoraggiamo la Cina a sostenere una pace globale, giusta e duratura basata sull'integrità territoriale e sui principi e gli scopi della Carta delle Nazioni Unite, anche attraverso il dialogo diretto con l'Ucraina. Il continuo sostegno della Cina alla base industriale della difesa russa sta consentendo alla Russia di portare avanti la sua guerra illegale in Ucraina e ha implicazioni significative e di ampio respiro sulla sicurezza. Chiediamo alla Cina di cessare il trasferimento di materiali a duplice uso, compresi componenti ed equipaggiamenti di armi, che costituiscono input per il settore della difesa russo.

Rimaniamo preoccupati per la situazione dei diritti umani in Cina, anche in Tibet e nello Xinjiang, dove il lavoro forzato costituisce per noi una delle principali preoccupazioni. Siamo inoltre preoccupati per la repressione della Cina sull'autonomia, sulle istituzioni indipendenti e sulla società civile di Hong Kong e per la continua erosione dei diritti e delle libertà, anche attraverso la recente promulgazione della legislazione ai sensi dell'articolo 23 della Legge fondamentale che contiene disposizioni ampie e vagamente definite in materia di "sedizione", "segreti di stato" e interazioni con entità straniere. Esprimiamo preoccupazione per l'uso di tali leggi per mettere a tacere il dissenso a Hong Kong e all'estero, compresi i procedimenti giudiziari motivati politicamente. Questi sviluppi renderanno più difficile vivere, lavorare e fare affari a Hong Kong.

Chiediamo alla Cina di non condurre o condonare attività volte a minare la sicurezza delle nostre comunità e l'integrità delle nostre istituzioni democratiche, e di agire in stretta conformità con i suoi obblighi ai sensi della Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche e della Convenzione di Vienna sulle relazioni consolari. Relazioni.

Ribadiamo il nostro appello per lo smantellamento completo, verificabile e irreversibile di tutte le armi di distruzione di massa e dei missili balistici della Corea del Nord. Esortiamo tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite ad attuare pienamente tutte le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e ribadiamo la nostra profonda delusione per il veto della Russia a marzo sul rinnovo del mandato del Comitato di esperti del Comitato UNSCR 1718. Condanniamo fermamente il continuo sviluppo da parte della Corea del Nord del suo programma di missili balistici a dispetto di molteplici UNSCR, anche attraverso il lancio di missili balistici intercontinentali (ICBM) e di veicoli di lancio spaziale che utilizzano tecnologie missilistiche balistiche. Condanniamo con la massima fermezza la crescente cooperazione militare tra la Corea del Nord e la Russia, comprese le esportazioni della Corea del Nord



L'acquisto da parte della Russia di missili balistici nordcoreani in diretta violazione delle pertinenti UNSCR, nonché l'uso di questi missili da parte della Russia contro l'Ucraina. Siamo inoltre profondamente preoccupati per il potenziale trasferimento di tecnologia nucleare o legata ai missili balistici alla Corea del Nord, in violazione delle pertinenti UNSCR. Esortiamo la Russia e la Corea del Nord a cessare immediatamente tutte queste attività e a rispettare le pertinenti UNSCR. Ribadiamo il nostro impegno a contrastare l'evasione delle sanzioni e a rafforzare l'applicazione di tutte le UNSCR relative alla Corea del Nord. Chiediamo alla Corea del Nord di accettare ripetute offerte di dialogo, per rafforzare la pace e la sicurezza regionale. Condanniamo fermamente la scelta della Corea del Nord di dare priorità ai suoi programmi illegali di armi di distruzione di massa e missili balistici rispetto al benessere della popolazione nordcoreana e chiediamo che abbandoni questi programmi. Esortiamo la Corea del Nord a rispettare i diritti umani, a facilitare l'accesso alle organizzazioni umanitarie internazionali e a risolvere immediatamente il problema dei rapimenti.

Ribadiamo la nostra ferma condanna della brutale repressione del popolo del Myanmar da parte del regime militare del Myanmar ed esprimiamo la nostra preoccupazione per la crescente crisi umanitaria in tutto il paese.

Deploriamo l'attuazione della Legge sul servizio militare popolare del 2010. Ciò sta causando ulteriori sfollamenti interni e regionali, rischia di esacerbare le divisioni e ostacolare la riconciliazione.

La responsabilità per i crimini gravi commessi nell'intero paese rimane essenziale. Siamo particolarmente preoccupati che le tensioni settarie possano infiammare nuovamente il Rakhine, ostacolando la creazione di condizioni per il ritorno volontario, sicuro, dignitoso e sostenibile dei rifugiati Rohingya e di tutti gli sfollati, alimentando al contempo l'instabilità regionale.

Ribadiamo le nostre richieste per il libero accesso umanitario a coloro che ne hanno bisogno, che tutte le parti rispettino i diritti umani e il diritto umanitario internazionale e per il rilascio di coloro che sono detenuti arbitrariamente. Riaffermiamo che un dialogo inclusivo con tutte le parti interessate è essenziale per ripristinare le basi per un processo democratico duraturo.

Ribadiamo inoltre l'importanza dell'UNSCR 2669 e continuiamo a sostenere l'ulteriore impegno delle Nazioni Unite nella crisi e gli sforzi dell'ASEAN per raggiungere l'attuazione del Consenso in cinque punti.

Ribadiamo il nostro appello a tutti gli Stati affinché prevengano o interrompano il flusso di armi e materiale a duplice uso, compreso il carburante per aerei, verso l'esercito del Myanmar e contribuiscano alla ricerca di una soluzione politica praticabile che rispetti le aspirazioni democratiche del popolo del Myanmar. .

Questioni regionali

HAITI

Ci impegniamo a collaborare con altri membri della comunità internazionale per la stabilizzazione di Haiti e a garantire finanziamenti robusti e tempestivi e altro sostegno per la missione Multinational Security Support (MSS) guidata dal Kenya, che deve essere dispiegata il prima possibile, e sostenere la Polizia nazionale haitiana (HNP). Accogliamo con favore la leadership del Kenya nella missione MSS.

È fondamentale fermare la violenza delle bande criminali. Accogliamo con favore l'istituzione del Consiglio presidenziale di transizione (CPT) e la nomina del primo ministro ad interim Garry Conille e attendiamo con impazienza la rapida istituzione di un governo di transizione come risultato di un processo nazionale trasparente e inclusivo. È necessario affrontare urgentemente i più



bisogni immediati della popolazione, proteggere le donne e i bambini, ripristinare la sicurezza e lo stato di diritto e iniziare a definire il quadro istituzionale necessario per portare Haiti a elezioni libere e democratiche entro febbraio 2026. Continueremo a seguire da vicino gli sviluppi ad Haiti. A tal fine, accogliamo con favore gli sforzi del nuovo Gruppo di lavoro del G7 su Haiti per portare avanti la missione MSS, la stabilizzazione del Paese, anche attraverso l'assistenza umanitaria e lo sviluppo a lungo termine, i meccanismi di responsabilità e la governance democratica ad Haiti.

LIBIA

Riaffermiamo il nostro fermo impegno per la stabilità, l'indipendenza, l'integrità territoriale e l'unità nazionale della Libia, anche di fronte alle interferenze esterne. Chiediamo a tutte le parti interessate istituzionali libiche di superare l'attuale stallo politico impegnandosi in un dialogo significativo in buona fede e senza precondizioni. Un processo politico inclusivo, guidato e di proprietà libica, facilitato dalle Nazioni Unite, rimane l'unico percorso praticabile verso elezioni presidenziali e parlamentari nazionali libere ed eque. In questo contesto, chiediamo al Segretario Generale delle Nazioni Unite di nominare senza indugio un nuovo Rappresentante Speciale e affermiamo il nostro pieno sostegno alla leadership ad interim della Missione di sostegno delle Nazioni Unite in Libia.

SAHEL

Rimaniamo preoccupati per il deterioramento della situazione della sicurezza nel Sahel, compresa la diffusione del terrorismo e dei conflitti violenti che causano miseria diffusa e sfollamento della popolazione civile. A ciò si aggiunge l'arretramento dei principi dello stato di diritto costituzionale, della democrazia e del buon governo e la regressione nei quadri di cooperazione regionale.

Le gravi violazioni dei diritti umani commesse da più parti, compresi i delegati russi e le forze di sicurezza locali nella regione, sono inaccettabili.

La sfida rappresentata dalla crescente tensione politica, dal confronto e dall'instabilità nel Sahel richiede rinnovati sforzi da parte di tutti gli attori e le parti interessate rilevanti nella riconfigurazione internazionale e regionale. risposte.

Un sostegno continuo alle popolazioni civili del Sahel è essenziale per alleviare le loro sofferenze.

Invitiamo gli Stati del Sahel ad accelerare il ritmo della transizione verso il ritorno all'ordine costituzionale e siamo pronti ad assisterli. Siamo ansiosi di rafforzare la cooperazione con l'Unione Africana e la sua attuale Presidenza mauritana, nonché con le organizzazioni regionali e le Nazioni Unite nel promuovere la stabilità, la sicurezza, il buon governo e lo sviluppo nel Sahel, prevenendo l'estendersi dell'insicurezza verso il Golfo di Guinea e Nord Africa, così come i flussi migratori irregolari flussi.

SUDAN

Condanniamo fermamente i combattimenti in corso in Sudan, comprese le violazioni e gli abusi dei diritti umani, così come le violazioni del diritto umanitario internazionale dall'aprile 2023. La situazione è in costante peggioramento con un aumento delle vittime civili. Esprimiamo particolare preoccupazione per i rischi posti alle donne e ai bambini da entrambe le parti in conflitto e per l'aumento della violenza su base etnica che



deve cessare immediatamente. Ciò sta ulteriormente minando la fragile situazione umanitaria e creando ulteriori rischi di sfollamento.

Tutte le parti devono consentire e facilitare il passaggio rapido e senza ostacoli degli aiuti umanitari. Ribadiamo il nostro appello a tutte le parti a cessare immediatamente le ostilità in tutto il paese, ad avviare negoziati seri e diretti, a concordare e attuare un cessate il fuoco immediato e duraturo senza precondizioni. Siamo profondamente preoccupati per l'attuale escalation a El-Fasher, nel Nord Darfur.

Esortiamo gli attori esterni ad astenersi dall'alimentare il conflitto e incoraggiamo tutti gli attori sudanesi a impegnarsi in un dialogo nazionale che includa la composita società civile sudanese e mirato a ristabilire istituzioni civili e rappresentative per soddisfare le aspirazioni democratiche del popolo sudanese.

Un ruolo attivo dell'Africa e della regione, così come gli sforzi intensificati e coordinati della comunità internazionale, rimangono essenziali per porre fine alla violenza e ripristinare la democrazia.

Accogliamo con favore i risultati della Conferenza di Parigi per il Sudan e i paesi vicini, in cui sono stati stanziati oltre 2 miliardi di euro per sostenere la popolazione civile del Sudan e coloro che hanno cercato rifugio nei paesi vicini.

VENEZUELA

Siamo profondamente preoccupati per la crisi politica, economica e umanitaria in corso in Venezuela e per la mancanza di progressi nell'attuazione dell'Accordo di Barbados dell'ottobre 2023, per quanto riguarda i diritti dell'opposizione nel processo elettorale e la decisione di ritirarsi. Invitiamo ad una missione di osservazione elettorale dell'UE. Chiediamo al Venezuela di attuare pienamente l'accordo delle Barbados e di garantire elezioni competitive e inclusive il 28 luglio, che comprendano missioni di osservazione elettorale internazionale complete e credibili. Chiediamo inoltre la fine del

molestie nei confronti dei membri dell'opposizione e per il rilascio immediato di tutti i prigionieri politici.

Stiamo seguendo da vicino gli sviluppi tra Venezuela e Guyana nella regione di Essequibo e accogliamo con favore gli sforzi regionali per mantenere il dialogo tra le parti. Chiediamo che il Venezuela si astenga da ulteriori iniziative destabilizzanti. La questione deve essere risolta pacificamente, in linea con il diritto internazionale.

BIELORUSSIA

Ribadiamo la nostra condanna della complicità del regime bielorusso nella guerra della Russia contro l'Ucraina. Esprimiamo la nostra continua preoccupazione per la continua repressione da parte del regime dei media indipendenti, della società civile, dell'opposizione e dei cittadini che esprimono pacificamente le loro opinioni. Condanniamo inoltre il maltrattamento dei prigionieri politici e chiediamo il loro rilascio immediato e incondizionato.

Sviluppo urbano sostenibile

Sottolineiamo il potere di trasformazione delle città di tutto il mondo come motori dello sviluppo sostenibile. Continueremo la nostra cooperazione sullo sviluppo urbano sostenibile e incaricheremo i nostri responsabili



I ministri discuteranno di azioni concrete per ridurre le disuguaglianze spaziali, proteggere l'ambiente e clima e promuovere economie intelligenti e innovative nelle aree urbane.

Energia, clima e ambiente

Ribadiamo la nostra determinazione ad affrontare la triplice crisi globale del cambiamento climatico, dell'inquinamento e della perdita di biodiversità. Rimaniamo fermi nel nostro impegno nei confronti dell'Accordo di Parigi e nel mantenere a portata di mano il limite di 1,5°C di aumento della temperatura globale, e notiamo con profonda preoccupazione i risultati del primo Global Stocktake della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP28), secondo cui esiste un significativo divario tra le attuali traiettorie delle emissioni globali e questo impegno. Il nostro obiettivo rimane invariato, fornire un contributo sostanziale agli sforzi volti a ridurre le emissioni globali di gas serra di circa il 43% in questo decennio critico e del 60% entro il 2035, rispetto al livello del 2019. Sottolineiamo che si tratta di uno sforzo collettivo e che sono necessarie ulteriori azioni da parte di tutti i paesi, in particolare delle principali economie, per raggiungere il picco globale di gas serra entro il 2025 e raggiungere l'azzeramento entro il 2050.

Ci impegniamo a presentare ambiziosi NDC allineati a 1,5°C, che fungeranno da catalizzatori per gli investimenti, con obiettivi di riduzione assoluta a livello economico, che coprano tutti i gas serra, i settori e le categorie. Sottolineando che si tratta di uno sforzo collettivo, invitiamo tutti i paesi, in particolare il G20 e le altre principali economie, a fare lo stesso. Promuoveremo gli sforzi globali e regionali per garantire energia pulita a prezzi accessibili per tutti, riconoscendo diversi percorsi nazionali.

Accogliamo con favore gli impegni, stabiliti nella COP28, di triplicare e raddoppiare la capacità rinnovabile globale il tasso medio annuo globale di miglioramento dell'efficienza energetica entro il 2030. L'efficienza energetica è il primo carburante e un elemento essenziale della transizione verso l'energia pulita. Ci impegniamo inoltre a raggiungere l'obiettivo globale di implementare 1.500 GW di stoccaggio energetico nel settore energetico entro il 2030, anche attraverso obiettivi e politiche esistenti. Ci allontaneremo dai combustibili fossili nei sistemi energetici in modo giusto, ordinato ed equo, accelerando le azioni in questo decennio critico, per raggiungere l'obiettivo zero entro il 2050 mantenendo con la migliore scienza disponibile. Renderemo operativi questi impegni attraverso lo sviluppo e l'attuazione di piani, politiche e azioni nazionali, anche per informare e rifletterci nei nostri NDC e LTS, e attraverso sforzi intensivi per ridurre la domanda e l'uso di combustibili fossili. Riaffermiamo il nostro impegno a eliminare i sussidi inefficienti ai combustibili fossili entro il 2025 o prima e riferiremo nel 2025 sui progressi compiuti. Chiediamo agli altri di fare lo stesso.

Riaffermiamo l'importante ruolo dei mercati del carbonio ad alta integrità e della fissazione del prezzo del carbonio, per favorire riduzioni economicamente efficienti dei livelli di emissione, guidare l'innovazione e consentire una trasformazione verso zero emissioni nette e lavoreranno insieme e con altri per accelerarne l'uso ambizioso.

Per raggiungere i nostri obiettivi climatici e aiutare tutti i paesi a raccogliere i benefici della transizione verso l'energia pulita, lavoreremo con i partner per porre fine al sostegno alla nuova energia a carbone, accelerare gli investimenti in fonti energetiche rinnovabili e pulite e creare un'energia pulita sicura, diversificata e responsabile. catene di approvvigionamento. Riaffermiamo il nostro impegno a realizzare un settore energetico completamente o prevalentemente decarbonizzato entro il 2035 e a eliminare gradualmente l'attuale produzione di energia da carbone senza sosta nei nostri sistemi energetici durante la prima metà degli anni 2030, o in una tempistica coerente con il mantenimento di un limite di aumento della temperatura di 1,5°C. a portata di mano, in linea con i percorsi net-zero dei paesi. Ribadiamo il nostro appello affinché altri paesi e partner si uniscano a noi per porre fine alle autorizzazioni e alla costruzione di nuove centrali elettriche alimentate a carbone il prima possibile e promuoveremo la cooperazione con paesi, partner internazionali e organizzazioni pertinenti, compreso il settore finanziario, a questo scopo. Concludendo, sottolineando il lavoro di coloro che aderiscono alla Powering Past Coal Alliance e al Coal Transition Accelerator, per facilitare questi obiettivi.

Ci impegniamo ad accelerare la transizione verso la decarbonizzazione nei settori industriali e in particolare in quelli difficili da abbattere. Promuoveremo e faciliteremo l'incremento degli investimenti



nel settore industriale per tecnologie innovative, elettrificazione intelligente e pulita, miglioramento dell'efficienza energetica, uso diretto del calore rinnovabile, bioenergie sostenibili, produzione sostenibile di energia dai rifiuti, biogas e biocarburanti sostenibili, idrogeno rinnovabile, pulito/a emissioni zero e a basso contenuto di carbonio e i suoi derivati come l'ammoniaca e l'uso diretto di energia rinnovabile in prossimità dei centri di domanda, l'uso di tecnologie di gestione del carbonio. Ci impegniamo inoltre ad accelerare la riduzione delle emissioni derivanti dai trasporti. Continueremo a lavorare su questo obiettivo, anche attraverso l'Agenda di decarbonizzazione industriale del G7, nonché il Club per il clima e il suo ambizioso programma di lavoro.

Riaffermiamo che la transizione verso un'economia a zero emissioni nette al più tardi entro il 2050 dovrebbe essere inclusiva e non lasciare nessuno indietro, e dovrebbe essere un'opportunità per migliorare lo sviluppo sociale e la crescita economica, massimizzando i benefici positivi per le economie locali e affrontando al contempo gli aspetti negativi a livello sociale o economico. impatti che possono derivare dall'azione per il clima. Riconoscendo che ridurre le emissioni di metano derivanti dalle attività legate ai combustibili fossili mediante tecnologie già esistenti è ampiamente fattibile ed economicamente vantaggioso per le operazioni nel settore petrolifero e del gas, intensificheremo gli sforzi per affrontare le emissioni di metano in linea con il livello globale di riduzione di almeno il 35% del metano. emissioni di metano entro il 2035. Ci impegniamo a perseguire uno sforzo collettivo verso una riduzione del 75% delle emissioni globali di metano da combustibili fossili, anche riducendo l'intensità delle emissioni di metano delle operazioni di petrolio e gas entro il 2030, attraverso lo sviluppo di una solida metodologia e l'uso di dati misurati e collaborare con i paesi produttori di petrolio e gas non appartenenti al G7, in particolare in Africa, per ottenere tagli profondi alle emissioni di metano.

Riaffermando i nostri impegni nella Dichiarazione dei leader di Hiroshima del 2023, notiamo che i paesi del G7 hanno compiuto progressi significativi nel ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi, anche attraverso il risparmio energetico e la riduzione della domanda di gas in modo coerente con i nostri impegni di Parigi e affrontando l'impatto globale della guerra della Russia alle forniture energetiche, ai prezzi del gas, all'inflazione e alla vita delle persone, riconoscendo la necessità primaria di accelerare la transizione verso l'energia pulita. Riconosciamo che la limitazione delle entrate energetiche russe è una parte essenziale del nostro sostegno all'Ucraina e stiamo cercando di porre fine alla significativa dipendenza dalle importazioni di gas russo e di lavorare per abbandonare le importazioni di gas russo il prima possibile. In questo contesto, sottolineiamo l'importante ruolo che l'aumento delle consegne di GNL può svolgere e riconosciamo che gli investimenti nel settore possono essere appropriati in risposta all'attuale crisi e per affrontare le potenziali carenze del mercato del gas provocate dalla crisi. Nell'eccezionale Nella circostanza di accelerare l'eliminazione della nostra dipendenza dall'energia russa, gli investimenti sostenuti con fondi pubblici nel settore del gas possono essere appropriati come risposta temporanea, soggetta a circostanze nazionali chiaramente definite, se attuati in modo coerente con i nostri obiettivi climatici senza creare blocchi. in effetti, ad esempio garantendo che i progetti siano integrati nelle strategie nazionali per lo sviluppo dell'idrogeno rinnovabile e a basse emissioni di carbonio.

I paesi del G7 che scelgono di utilizzare l'energia nucleare o ne sostengono l'uso ne riconoscono il potenziale come fonte di energia pulita/a emissioni zero e ne ribadiscono il potenziale nell'accelerare la transizione verso l'energia nucleare e nel migliorare la sicurezza energetica globale. Continueranno a sostenere gli sforzi di cooperazione per rafforzare in modo responsabile la sicurezza, l'affidabilità e la resilienza delle catene di approvvigionamento nucleare, promuovendo al tempo stesso una gestione responsabile dei rifiuti. Sosteniamo il processo sicuro, trasparente e basato sulla scienza del Giappone per gestire in modo responsabile lo scarico dell'acqua trattata con il sistema avanzato di trattamento dei liquidi e nel coordinamento proattivo con scienziati e partner, nonché con l'AIEA. Promuoveranno inoltre la ricerca e lo sviluppo di tecnologie innovative per reattori modulari avanzati e di piccole dimensioni, compresi i microreattori, lavoreranno collettivamente per consentire un maggiore accesso agli strumenti di finanziamento dei progetti e sosterranno la collaborazione settoriale. Prendono atto della Dichiarazione globale per triplicare la capacità globale di energia nucleare entro il 2050, lanciata durante la COP28. Ridurremo ulteriormente la dipendenza dal nucleare civile e dai beni correlati provenienti dalla Russia, anche lavorando per assistere i paesi che cercano di diversificare le loro fonti. Sottolineiamo che i più elevati standard di sicurezza e protezione nucleare sono importanti per tutti i paesi e i rispettivi cittadini.



La tecnologia dell'energia di fusione ha il potenziale per fornire una soluzione duratura alle sfide globali del cambiamento climatico e della sicurezza energetica. Promuoveremo collaborazioni internazionali per accelerare lo sviluppo e la dimostrazione di impianti di fusione per favorire gli investimenti privati e l'impegno pubblico. Con questo obiettivo ci impegniamo a istituire un gruppo di lavoro del G7 sull'energia da fusione. Lavoreremo anche verso approcci coerenti alle normative sulla fusione. Per rafforzare la cooperazione in questo campo, accogliamo con favore la decisione dell'Italia e dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica di ospitare a Roma la riunione ministeriale inaugurale del World Fusion Energy Group.

Ricordiamo il nostro impegno ad affrontare in modo olistico la sicurezza energetica, la crisi climatica e il rischio geopolitico. In questo contesto, incoraggiamo fortemente le partnership internazionali per rendere le catene di approvvigionamento di minerali e materie prime essenziali più diversificate, trasparenti, resilienti, responsabili, circolari, efficienti sotto il profilo delle risorse e sostenibili. Sosterremo la creazione di valore locale nelle catene di approvvigionamento di minerali critici, in linea con le norme dell'OMC. Stiamo lavorando per promuovere forti standard ambientali, sociali e di governance a livello internazionale per l'estrazione, la lavorazione e il riciclaggio dei minerali critici, sfruttando al tempo stesso le loro opportunità economiche e di sviluppo, in particolare nei paesi a basso reddito, anche attraverso l'attuazione del Piano in cinque punti per i minerali critici: sicurezza, oltre a promuovere il lavoro attraverso l'Agenzia internazionale per l'energia, la Mineral Security Partnership, la RISE Partnership e la Sustainable Critical Mineral Alliance.

Lavoreremo per accelerare gli investimenti nell'energia pulita e costruire catene di approvvigionamento sicure, responsabili e diversificate necessarie per raggiungere questi obiettivi, insieme ai partner di tutto il mondo.

Siamo determinati a garantire energia accessibile, affidabile, sostenibile, pulita e moderna nei paesi in via di sviluppo, in particolare in Africa, riconoscendo l'opportunità che la transizione all'energia pulita presenta per stimolare una nuova era di produttività, crescita industriale e sviluppo economico, e per promuovere la priorità della cucina pulita nel continente. Siamo pronti a svolgere un ruolo fondamentale nel sostenere le ambizioni e gli sforzi dell'Africa per sviluppare infrastrutture e catene di approvvigionamento adeguate per l'energia pulita. Per questo motivo, stiamo lanciando l'iniziativa Energia per la crescita in Africa, insieme a Costa d'Avorio, Etiopia, Kenya, Mozambico, Nigeria, Repubblica del Congo e Sud Africa, e non vediamo l'ora che altri si uniscano. Questa iniziativa stimolerà gli investimenti nell'energia pulita in tutto il continente

con una forte titolarità da parte dei paesi africani, contribuendo ad affrontare le barriere e le lacune persistenti, e promuovere la crescita sostenibile, resiliente e inclusiva e lo sviluppo industriale. I nostri sforzi saranno volti a garantire che l'Africa possa realizzare il suo potenziale per diventare un hub globale di energia sostenibile utilizzando piattaforme pertinenti, come il Centro UNDP per il clima, l'energia e l'ambiente istituito dalla Presidenza italiana.

Inoltre, sosteniamo fermamente la creazione di nuova capacità di generazione di energia sostenibile in Africa e nel Mediterraneo per contribuire agli obiettivi globali di decarbonizzazione, nella nostra lotta comune contro il cambiamento climatico, nonché lo sviluppo di una maggiore interconnettività per contribuire a ridurre i costi della transizione energetica. . Incoraggiamo e sosteniamo attivamente l'accelerazione degli investimenti privati, anche attraverso partenariati pubblico-privato, aumentando l'integrazione dell'Africa con il mercato energetico globale, in particolare attraverso la regione del Mediterraneo.

Continuiamo a esplorare fonti di finanziamento innovative per l'azione sul clima e la biodiversità e l'energia pulita, schemi innovativi come il pagamento per i servizi ecosistemici, obbligazioni verdi e crediti per la biodiversità ad alta integrità con salvaguardie ambientali e sociali. In particolare, sosteniamo l'emissione di green bond nei paesi a basso e medio reddito, in particolare nel continente africano, per incoraggiare i flussi finanziari privati per investimenti sostenibili e la crescita dei mercati dei capitali, in linea con le iniziative esistenti come il Global Green Iniziativa sulle obbligazioni.



Riconosciamo l'importanza dello spazio fiscale e della mobilitazione di risorse da tutte le fonti per una maggiore azione sul clima e sullo sviluppo, in particolare per i paesi a basso reddito e vulnerabili, e che la lotta contro il cambiamento climatico e la povertà vanno di pari passo. Implementeremo quadri politici efficaci per guidare gli investimenti pubblici e privati necessari. In questo contesto, accogliamo con favore il menu di opzioni politiche per una giusta transizione verso l'impatto netto zero e il quadro di alto livello per i programmi assicurativi pubblico-privati contro i rischi naturali come misura praticabile.

Lavoreremo con le MDB, le IFI e altri fornitori di finanziamenti per il clima per adottare un approccio coordinato al finanziamento dell'azione per il clima, delle soluzioni basate sulla natura e dei progetti energetici sostenibili nei paesi in via di sviluppo, anche sostenendo la finanza privata e la mobilitazione delle risorse nazionali. Daremo effettivamente priorità al nostro sostegno internazionale nel settore energetico per accelerare la transizione verso l'energia pulita. Chiediamo alle altre principali economie e a tutte le entità rilevanti di fare lo stesso.

Siamo ansiosi di fissare un nuovo obiettivo collettivo quantificato sulla finanza climatica alla COP29 e riconosciamo che un nuovo obiettivo rappresenta un'opportunità unica per rafforzare la finanza climatica internazionale panorama in questo decennio critico per mantenere la temperatura di 1,5°C entro la portata. Sottolineiamo che i paesi del G7 intendono contribuire in maniera determinante al raggiungimento di un obiettivo adeguato allo scopo, sottolineando l'importanza di includere quei paesi che sono in grado di contribuire a qualsiasi mobilitazione internazionale delle finanze pubbliche. Secondo la valutazione dell'OCSE, i paesi sviluppati hanno superato l'obiettivo annuale di fornitura e mobilitazione 100 miliardi di dollari in finanziamenti per il clima a favore dei paesi in via di sviluppo nel 2022, un risultato che accogliamo con grande favore.

Notiamo che, nonostante i progressi, è necessario continuare ad aumentare l'azione e il sostegno, compresi i finanziamenti per l'adattamento climatico, come richiesto nel Patto sul clima di Glasgow. Continueremo a sostenere i paesi in via di sviluppo più vulnerabili nel tradurre i piani nazionali di adattamento e altri strumenti nazionali di adattamento in piani di investimento in linea con le loro esigenze e priorità, anche attraverso l'Adaption Accelerator Hub del G7.

Sottolineiamo l'importanza di approcci che coinvolgano l'intera società, con la partecipazione significativa delle persone e delle comunità in prima linea nella triplice crisi, comprese le donne, i giovani e le popolazioni indigene. Riconosciamo che sono colpiti in modo sproporzionato dagli impatti del cambiamento climatico e riconosciamo il loro ruolo fondamentale come leader e agenti di cambiamento.

Riconoscendo il ruolo delle generazioni più giovani nel promuovere l'azione per il clima e guidare un futuro più sostenibile, dobbiamo dare potere alle loro voci e alla loro partecipazione. Basandosi su iniziative di successo, come il programma Youth4Climate, ci impegniamo ad amplificare le iniziative guidate dai giovani, a migliorare le opportunità educative e a rafforzare gli sforzi di sensibilizzazione.

Ci impegniamo ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità entro il 2030 e ad attuare in modo rapido e completo il Quadro Globale per la Biodiversità di Kunming-Montreal (KMGBF) e a raggiungere ciascuno dei suoi obiettivi e target, compresi i target 30 x 30. Per quei membri del G7 che sono partiti alla Convenzione sulla diversità biologica (CBD), rivedremo e presenteremo strategie nazionali e piani d'azione aggiornati sulla biodiversità in linea con il KMGBF o comunicheremo obiettivi nazionali che riflettono il KMGBF prima della 16a Conferenza delle Nazioni Unite sulla biodiversità. Ricordiamo il nostro precedente impegno ad aumentare i nostri finanziamenti nazionali e internazionali per la natura entro il 2025, e a aumentare sostanzialmente e progressivamente il livello delle risorse finanziarie provenienti da tutte le fonti, anche fornendo sostegno al Fondo globale per l'ambiente. Ci impegniamo ad allineare tutti i flussi finanziari e fiscali rilevanti con il KMGBF. Notiamo che il Target 19 mira a mobilitare almeno 200 miliardi di dollari all'anno entro il 2030 per la biodiversità da tutte le fonti, compresi 20 miliardi di dollari all'anno entro il 2025 e 30 miliardi all'anno entro il 2030, attraverso risorse finanziarie internazionali. Siamo tutti ancora preoccupati per gli incentivi, compresi i sussidi, dannosi per la biodiversità, e invitiamo tutte le organizzazioni interessate a farlo



continuare a collaborare con noi, anche assistendo nell'identificazione di tali incentivi, e stiamo tutti lavorando per adempiere ai nostri rispettivi impegni applicabili, incluso, tra l'altro, identificare questi incentivi entro il 2025 e reindirizzarli o eliminarli, aumentando al contempo gli incentivi positivi per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità entro il 2030 al più tardi, adottando senza indugi i primi passi.

In questo contesto ci impegniamo ad arrestare e invertire la deforestazione e il degrado delle foreste e del territorio entro il 2030 a livello globale. Ci impegniamo a promuovere la gestione sostenibile delle foreste e l'uso sostenibile dei boschi e a promuovere catene di approvvigionamento sostenibili che dissociano la produzione agricola dalla deforestazione e dal degrado delle foreste e del territorio, riconoscendo l'importanza delle misure sul lato della domanda e dell'offerta. Ci impegniamo a sviluppare soluzioni finanziarie innovative per la conservazione, la protezione e il ripristino delle foreste e, in tale contesto, accogliamo con favore il lancio di pacchetti nazionali per le foreste, la natura e il clima alla COP28. Adotteremo inoltre misure per prevenire, gestire e affrontare gli impatti negativi degli incendi estremi.

Ribadiamo la nostra profonda preoccupazione per la salute dell'oceano e dei mari e siamo uniti nell'appello ad un'azione trasformativa sulla governance degli oceani per affrontare la triplice crisi planetaria del cambiamento climatico, della perdita di biodiversità e dell'inquinamento. A questo proposito lavoreremo affinché l'UNOC3 abbia successo nel 2025. Ci impegniamo a perseguire la rapida ratifica, approvazione, accettazione e adesione dell'accordo sulla conservazione e l'uso sostenibile della diversità biologica marina delle aree al di fuori della giurisdizione nazionale e a contribuire ad una rapida entrata in vigore e attuazione.

Accelereremo gli sforzi per dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali negativi e dall'uso delle risorse primarie, espandendo la trasformazione delle nostre economie per renderle a zero emissioni nette, circolari, resilienti al clima, prive di inquinamento e rispettose della natura. Ci impegniamo a porre fine all'inquinamento da plastica con l'ambizione di ridurre a zero l'ulteriore inquinamento da plastica entro il 2040 e, ove opportuno, ridurre la produzione e il consumo globale di polimeri plastici primari nel contesto delle nostre azioni durante l'intero ciclo di vita della plastica. Sosteniamo gli sforzi volti a sviluppare uno strumento internazionale giuridicamente vincolante sull'inquinamento da plastica con la massima ambizione possibile entro la fine del 2024, basato su un approccio globale che affronti l'intero ciclo di vita della plastica. Continuiamo inoltre il nostro lavoro per ridurre l'inquinamento atmosferico. Chiediamo alla comunità globale di fare lo stesso. Intensificheremo i nostri sforzi per aumentare l'efficienza delle risorse e l'economia circolare. Possono ridurre la pressione sulle risorse primarie e svolgere un ruolo chiave nel mitigare gli impatti negativi dell'estrazione e della lavorazione delle risorse, aumentando allo stesso tempo la resilienza delle nostre economie a potenziali shock futuri e promuovendo l'innovazione e la sostenibilità.

Acqua sicura e suoli ed ecosistemi sani, compresi gli ecosistemi marini e costieri, sono vitali per preservare la vita e i mezzi di sussistenza e mitigare l'impatto del cambiamento climatico e del degrado ambientale, compresi gli sfollamenti indotti dal clima, in particolare in Africa. Esprimiamo preoccupazione per le pratiche commerciali sleali e insostenibili dal punto di vista ambientale della Russia riguardo al pesce e ai prodotti ittici. Attendiamo con ansia risultati positivi alla prossima Conferenza delle parti della Convenzione sulla diversità biologica (CBD COP16) in Colombia e alla Conferenza delle Nazioni Unite per combattere la desertificazione (UNCCD COP16) in Arabia Saudita. Con questo obiettivo, la Presidenza italiana del G7 sta creando un Hub sull'uso sostenibile del territorio, dedicato a promuovere un approccio collaborativo e comune alle iniziative di uso sostenibile del territorio in Africa e nel bacino del Mediterraneo. Riconoscendo l'importanza dell'acqua e dei servizi igienico-sanitari per lo sviluppo sostenibile, la prosperità e la pace, sosteniamo la creazione di una coalizione del G7 per l'acqua per coordinare la nostra azione e rafforzare la nostra cooperazione sulle questioni legate all'acqua, e accogliamo con favore l'organizzazione del One Water Summit a Riyadh, ai margini dell'UNCCD COP16.



Riaffermiamo il ruolo fondamentale che i nostri DFI possono svolgere nel contribuire alla mobilitazione di finanziamenti da tutte le fonti per portare avanti gli impegni del G7 in materia di energia, clima e ambiente.

Intelligenza artificiale, scienza, tecnologia e innovazione

L'intelligenza artificiale può svolgere un ruolo cruciale nel promuovere il progresso e lo sviluppo nelle nostre società. Promoveremo un'IA sicura, protetta e affidabile. Perseguiamo un approccio inclusivo, centrato sull'uomo, trasformazione digitale che sostiene la crescita economica e lo sviluppo sostenibile, massimizza i benefici e gestisce i rischi, in linea con i nostri valori democratici condivisi e il rispetto dei diritti umani.

A questo proposito, riconosciamo la necessità di approcci alla governance dell'IA che favoriscano l'inclusione, per aiutarci a sfruttare il potenziale dell'IA in un modo che rifletta questi valori e ne promuova lo sviluppo, mitigando al tempo stesso i rischi, anche per quanto riguarda i diritti umani ed evitando la frammentazione della governance. . Lavoreremo per raggiungere questi obiettivi cooperando attivamente con altre parti interessate, organizzazioni e iniziative pertinenti, come la Global Partnership on AI (GPAI) e l'OCSE. Ci baseremo sui risultati dell'AI Summit di Seul e sui prossimi traguardi, tra cui il Summit del Futuro delle Nazioni Unite di quest'anno e l'AI Action Summit del 2025.

Riconoscendo l'importanza di portare avanti i risultati del processo di intelligenza artificiale di Hiroshima, accogliamo con favore il sostegno dei paesi e delle organizzazioni esterne al G7, come dimostrato dal suo gruppo di amici.

Intensificheremo i nostri sforzi per migliorare l'interoperabilità tra i nostri approcci alla governance dell'IA per promuovere maggiore certezza, trasparenza e responsabilità, riconoscendo al contempo che gli approcci e gli strumenti politici possono variare tra i membri del G7. Adotteremo un approccio basato sul rischio in questi sforzi mentre cerchiamo di promuovere l'innovazione e una crescita forte, inclusiva e sostenibile. Per raggiungere questo obiettivo, intensificheremo il nostro coordinamento sull'evoluzione della nostra governance e dei nostri quadri normativi, anche attraverso la condivisione delle migliori pratiche. Miglioreremo le nostre consultazioni regolari. Siamo inoltre impegnati ad approfondire il coordinamento tra i nostri rispettivi istituti e uffici focalizzati sull'intelligenza artificiale, per lavorare verso una comprensione condivisa della gestione del rischio e per far avanzare gli standard internazionali per lo sviluppo e l'implementazione dell'intelligenza artificiale. Accogliamo con favore gli sforzi dei nostri ministri dell'Industria, della Tecnologia e del Digitale per far avanzare i risultati del processo di intelligenza artificiale di Hiroshima pubblicati lo scorso anno, compreso lo sviluppo di un quadro di reporting per il monitoraggio del Codice di condotta internazionale per le organizzazioni che sviluppano sistemi di intelligenza artificiale avanzati. Attendiamo con impazienza il progetto pilota del quadro di rendicontazione, sviluppato in collaborazione con l'OCSE, in vista dell'incontro dei ministri dell'Industria, della tecnologia e del digitale di ottobre. Lavoreremo per sviluppare un marchio che possa essere utilizzato per identificare le organizzazioni che partecipano volontariamente e implementano il prossimo quadro di reporting del Codice.

Accogliamo con favore il Toolkit del G7 per l'intelligenza artificiale nel settore pubblico, che può aiutare i governi fornire servizi migliori alle nostre economie e società, tutelando al tempo stesso i diritti umani e le libertà fondamentali.

Lavoreremo per garantire che l'intelligenza artificiale consenta una maggiore produttività, posti di lavoro di qualità e un lavoro dignitoso; dà potere ai lavoratori; promuove l'inclusività e le pari opportunità nel mondo del lavoro; e rafforza le politiche attive del mercato del lavoro, anche promuovendo il dialogo e la trasparenza con le organizzazioni dei lavoratori. Per raggiungere questi obiettivi lanceremo un piano d'azione sull'utilizzo dell'IA nel mondo del lavoro. Chiediamo ai nostri Ministri del Lavoro di sviluppare il piano d'azione, prevedendo azioni concrete per sfruttare appieno il potenziale dell'intelligenza artificiale per consentire un lavoro dignitoso, i diritti dei lavoratori e il pieno accesso a un'adeguata riqualificazione e miglioramento delle competenze, affrontando al contempo potenziali sfide e rischi per i nostri mercati del lavoro. Sottolineiamo la necessità di anticipare le future esigenze di competenze, fornire opportunità di istruzione superiore e dotare lavoratori e datori di lavoro delle capacità e delle competenze necessarie per progettare,



adottare e lavorare con un'intelligenza artificiale incentrata sull'uomo, sicura, protetta e affidabile. In questo contesto, sottolineiamo anche l'importanza dell'istruzione innovativa, della mobilità internazionale dei talenti, delle competenze digitali e dell'apprendimento permanente personalizzato per soddisfare la domanda di forza lavoro qualificata. Riconosciamo e incoraggiamo il lavoro del settore privato per colmare le lacune di competenze, anche attraverso il Partenariato globale sul gruppo di lavoro sull'intelligenza artificiale sul futuro del lavoro.

Riconoscendo il ruolo chiave che le tecnologie emergenti possono svolgere nella crescita economica, ci impegniamo a rafforzare la cooperazione per sostenere l'adozione e lo sviluppo di nuove tecnologie, compresa l'intelligenza artificiale, tra le micro, piccole e medie imprese, favorendo così una crescita economica inclusiva.

Guardando al futuro delle tecnologie emergenti, incoraggiamo la trasparenza e il rispetto dei diritti dei lavoratori e degli standard lavorativi internazionali in ogni fase della catena di fornitura dell'IA. Incoraggiamo inoltre le nostre autorità garanti della concorrenza a monitorare lo sviluppo del settore dell'intelligenza artificiale, al fine di affrontare potenziali problemi di concorrenza e prevenire effetti negativi in una fase iniziale.

Lavoreremo inoltre, anche con i paesi in via di sviluppo e le economie emergenti, per colmare i divari digitali, compreso il divario digitale di genere, e per raggiungere l'inclusione digitale. Accogliamo con favore la Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sulla Cogliere le Opportunità di Sistemi di IA sicuri, protetti e affidabili per lo sviluppo sostenibile, che promuove il dibattito internazionale sull'IA, anche per promuovere un accesso equo ai benefici dell'IA per tutti. Sfrutteremo i vantaggi dell'intelligenza artificiale per gli obiettivi di sviluppo sostenibile colmando le lacune nelle tecnologie per lo sviluppo e rafforzando gli ecosistemi di ricerca e sviluppo. A tal fine, i paesi del G7 cercano di promuovere pratiche, strumenti e soluzioni sicuri e inclusivi per rendere i vantaggi dell'intelligenza artificiale e dell'informatica avanzata disponibili ai partner per far avanzare il loro sviluppo. A questo proposito, accogliamo con favore la decisione della Presidenza italiana di istituire l'AI Hub per lo sviluppo sostenibile, in collaborazione con UNDP. L'obiettivo dell'hub è quello di consentire partenariati multilaterali per sostenere gli ecosistemi digitali locali dell'intelligenza artificiale, rafforzare le capacità di promuovere l'intelligenza artificiale per lo sviluppo sostenibile e integrare le iniziative esistenti, tra cui il partenariato dei donatori di intelligenza artificiale per lo sviluppo.

Ribadiamo l'importanza di rendere operativo il Data Free Flow with Trust (DFFT) per consentire flussi di dati transfrontalieri affidabili e rinviare l'economia digitale nel suo complesso, preservando al contempo la capacità dei governi di affrontare il legittimo interesse pubblico. Apprezziamo il ruolo guida dell'OCSE nel portare avanti il DFFT e diamo il benvenuto alla sua comunità di esperti.

Riconoscendo il ruolo cruciale di catene di fornitura globali di semiconduttori resilienti e affidabili, accogliamo con favore la creazione di un gruppo di punti di contatto del G7 dei Semiconduttori. Questo gruppo rafforzerà il nostro coordinamento nell'affrontare le questioni che incidono sull'industria dei semiconduttori. Promuoveremo inoltre la nostra cooperazione sulla connettività sicura e resiliente dei cavi sottomarini, in particolare per rotte strategiche come l'Artico e il Pacifico. I nostri sforzi includeranno un migliore coordinamento sui requisiti di sicurezza tecnica e il progresso della ricerca sulla sostenibilità economica e ambientale della connettività via cavo.

Considerato il potenziale degli sviluppi della tecnologia quantistica, adotteremo o implementeremo le nostre rispettive strategie quantistiche. Affermiamo inoltre il nostro impegno a promuovere l'innovazione responsabile della biotecnologia, compresa la sua convergenza con l'intelligenza artificiale.

Sosteniamo lo sviluppo della scienza di frontiera, delle tecnologie emergenti e delle infrastrutture di ricerca per risolvere le sfide globali, inclusa una migliore comprensione del nesso oceano-clima-biodiversità. Sottolineiamo inoltre l'importanza di promuovere la mobilità internazionale dei talenti e la circolazione nelle tecnologie emergenti tra il G7 e i partner, nonché la cooperazione con i paesi a basso e medio reddito. A questo proposito, ribadiamo il nostro impegno per la scienza aperta e la sicurezza e l'integrità della ricerca.



Sosteniamo ulteriori sforzi per promuovere e rafforzare la sicurezza e l'integrità della ricerca, insieme a partner che la pensano allo stesso modo. Accogliamo con favore l'estensione dell'Accademia virtuale del G7 a partner esterni al G7 che la pensano allo stesso modo per condividere le migliori pratiche e politiche sulla sicurezza e l'integrità della ricerca, e accogliamo con favore il fatto che Quest'anno l'Italia ospiterà una conferenza del G7 su questi temi.

Riconosciamo l'impatto dell'intelligenza artificiale in ambito militare e la necessità di un quadro per lo sviluppo e l'utilizzo responsabili. Diamo il benvenuto a coloro che hanno approvato la Dichiarazione politica sull'uso militare responsabile dell'IA e dell'autonomia (REAIM) e il REAIM Call to Action, e incoraggiamo più Stati a farlo per garantire che l'uso militare dell'IA sia responsabile e conforme al diritto internazionale applicabile, in particolare il diritto internazionale umanitario, e rafforza la sicurezza internazionale.

Sosteniamo fortemente l'attuazione delle Linee guida internazionali adottate dal Comitato delle Nazioni Unite sull'uso pacifico dello spazio extra-atmosferico come urgente e necessaria. Accogliamo con favore gli sforzi nazionali volti a sviluppare ulteriori soluzioni per la mitigazione e la bonifica dei detriti spaziali, tra cui ulteriore ricerca e sviluppo di tecnologie di mitigazione e bonifica dei detriti orbitali e lo sviluppo di standard e regolamenti sulla sostenibilità spaziale.

Accogliamo con favore l'istituzione del Gruppo Giustizia del G7 di Venezia, che fungerà da funzione di coordinamento per affrontare le sfide globali, compresa l'intelligenza artificiale, utilizzando la nostra esperienza giudiziaria e di applicazione della legge. In questo contesto, riconosciamo gli impatti dell'impiego dell'intelligenza artificiale nel settore della giustizia e che l'uso dei sistemi di intelligenza artificiale non deve interferire con il potere decisionale dei giudici né con le autorità giudiziarie indipendenti.

Lavoro e occupazione

Continueremo a promuovere la qualità del lavoro e il lavoro dignitoso, nonché i principi e i diritti fondamentali sul lavoro, compreso il diritto ad ambienti di lavoro sicuri e sani, sottolineando la necessità di un ruolo importante del dialogo sociale e della contrattazione collettiva a questo riguardo. Ci impegniamo a garantire la piena rispetto delle norme internazionali del lavoro e dei diritti umani per promuovere un approccio equo e non basato sullo sfruttamento condizioni di lavoro, comprese le catene globali del valore, in particolare le convenzioni fondamentali adottate dall'ILO. Promuoveremo la cooperazione tecnica su questi temi e intensificheremo i nostri sforzi per abolire tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio e di lavoro minorile. Continueremo a promuovere l'inclusione delle persone con disabilità e ad accelerare l'uguaglianza di genere e altre forme di uguaglianza nel mondo del lavoro. Sottolineiamo l'importanza di continuare a investire nel capitale umano e nei sistemi di apprendimento permanente che offrano opportunità di lavoro di alta qualità per tutti, compresi coloro che operano nell'economia verde e digitale. Per affrontare le sfide delle società che invecchiano, continueremo a lavorare per mercati del lavoro resilienti e a promuovere un invecchiamento attivo e in buona salute, affrontando gli ostacoli alla partecipazione al mercato del lavoro, in particolare dei gruppi sottorappresentati, e promuoveremo soluzioni per migliorare le condizioni di lavoro nel settore sanitario per renderlo più attraente per chi cerca lavoro

e lavoratori qualificati e per sostenere meglio i nostri cittadini nel corso della loro vita.

Sicurezza informatica

La sicurezza delle nostre società dipende sempre più da diritti umani aperti, interoperabili, protetti, resilienti e rispettosi dell'uso del cyberspazio. Contiamo sul lavoro continuo dell'Ise-Shima Cyber Group nel promuovere un comportamento responsabile degli stati nel cyberspazio, attraverso l'applicazione del diritto internazionale, compreso il diritto internazionale umanitario, misure efficaci di rafforzamento della fiducia, rafforzamento mirato delle capacità iniziative, basate su un approccio multistakeholder, e integrando la sicurezza informatica nel



agenda di sviluppo. Riaffermiamo il nostro sostegno al Programma d'azione per promuovere un comportamento responsabile degli Stati nell'uso delle TIC nel contesto della sicurezza internazionale, come meccanismo permanente e orientato all'azione per tenere discussioni sulla sicurezza informatica presso le Nazioni Unite dal 2025 in poi.

Siamo risolti nel contrastare le minacce strategiche e nel chiedere conto agli attori informatici dannosi. Le nostre istituzioni competenti intensificheranno il loro lavoro per migliorare lo scambio e il coordinamento delle informazioni.

Ci impegniamo ad adottare misure concrete per migliorare la nostra resilienza collettiva attraverso il nuovo gruppo di lavoro sulla sicurezza informatica del G7, sfruttando le sinergie con l'Ise-Shima Cyber Group.

Stiamo perseguendo un approccio quadruplice per contrastare le attività informatiche dannose: i) promuovere un comportamento responsabile degli Stati nel cyberspazio, ii) migliorare la sicurezza informatica, anche nel settore privato; iii) sviluppare e utilizzare strumenti per scoraggiare e rispondere a comportamenti dannosi (statali) e ai criminali informatici e perturbare le infrastrutture da loro utilizzate, anche migliorando il coordinamento sui processi di attribuzione; e iv) rafforzare la capacità di sicurezza informatica dei nostri partner.

Per contrastare l'aumento degli attacchi ransomware da parte dei criminali informatici, continuiamo a sfruttare al meglio il International Counter Ransomware Initiative e coordineremo i nostri sforzi per evitare il riscatto pagamenti. Prenderemo in considerazione anche azioni volte a imporre costi agli attori malintenzionati.

Riconosciamo le crescenti minacce informatiche alle infrastrutture critiche, in particolare nel settore energetico, che è pesantemente preso di mira da paesi avversari e criminali. Continueremo le discussioni sulle buone pratiche di sicurezza informatica in questi settori, comprese le modalità per aumentare la resilienza e la sicurezza delle catene di approvvigionamento, pur riconoscendo i quadri normativi esistenti. Per incentivare le aziende tecnologiche a creare prodotti Internet of Things più sicuri, esploreremo tempestivamente le strade per stabilire il riconoscimento reciproco di schemi per prodotti affidabili e sicuri per la sicurezza informatica. Incoraggiamo fortemente i produttori a migliorare la sicurezza dei prodotti durante tutto il loro ciclo di vita e a renderli sicuri fin dalla progettazione e sicuri per impostazione predefinita.

Siamo disposti a lavorare con tutti coloro che condividono il nostro obiettivo comune per garantire un cyberspazio che supporti società inclusive e democratiche, riduca il divario di genere in questo campo e promuova partenariati multistakeholder, anche con il settore privato.

Migrazione

Affermiamo il nostro impegno collettivo ad affrontare la migrazione come fenomeno globale, affrontando le sfide che presenta e cogliendo le opportunità che offre a livello globale, attraverso un approccio integrato, globale ed equilibrato, in linea con il diritto internazionale. Riconosciamo che lo sviluppo di soluzioni sostenibili e inclusive per gestire efficacemente la migrazione a beneficio di tutti, compresi i paesi a basso e medio reddito che affrontano significative pressioni migratorie, richiede azioni collettive svolte in uno spirito di impegno e responsabilità congiunta. Lavoreremo per garantire una governance della migrazione che sia sempre più efficace e sostenibile nel quadro dei nostri obblighi internazionali, dei trattati e delle convenzioni pertinenti. Nel fare ciò, riaffermiamo il nostro impegno a garantire il pieno rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti, indipendentemente dal loro status migratorio, e, a questo proposito, ricordiamo anche il diritto di ognuno di chiedere asilo dalle persecuzioni come previsto dalla Dichiarazione Universale dei diritti umani e di chiedere la protezione internazionale tutelata dalla Convenzione di Ginevra sui rifugiati.

In questo contesto, rafforzeremo la cooperazione promuovendo un triplice approccio, in collaborazione con i paesi di origine e di transito, concentrandoci su: (i) le cause profonde della migrazione irregolare, attraverso iniziative di sviluppo sostenibile, investimenti economici e sforzi di stabilizzazione, in partenariato con i paesi di origine e di transito; (ii) sforzi per migliorare la gestione delle frontiere



e l'attuazione e il contenimento della criminalità organizzata transnazionale coinvolta nel traffico di migranti e nella tratta di persone; (iii) percorsi migratori sicuri e regolari. La nostra visione si ispira anche ai principi del Processo di Roma, alla Dichiarazione di Los Angeles su migrazione e protezione, nonché al Forum globale su migrazione e sviluppo.

Nell'ambito del primo pilastro, intensificheremo gli sforzi per affrontare le cause profonde della migrazione irregolare e degli sfollamenti forzati, quali conflitti, instabilità politica, povertà, criminalità, corruzione e violazioni dei diritti umani. Riconosciamo inoltre che il cambiamento climatico è un moltiplicatore di rischio, che si interseca e aggrava altri fattori di mobilità. Il nostro obiettivo è promuovere partenariati globali ed equi tra i paesi di origine, transito e destinazione per aprire la strada a soluzioni strutturali a lungo termine che contribuiscano allo sviluppo sostenibile, alla resilienza e alla stabilità. Rafforzeremo la collaborazione e gli sforzi regionali per sostenere le condizioni economiche, di governance, sociali e ambientali, consentendo a tutti gli individui di vivere e prosperare nei propri paesi, salvaguardando la loro sicurezza, diritti e dignità. A questo proposito, riconosciamo che i paesi di origine e i paesi e le comunità che ospitano un gran numero di migranti e rifugiati potrebbero aver bisogno di assistenza finanziaria internazionale per sostenere lo sviluppo, nonché assistenza umanitaria, sicurezza, salute pubblica, istruzione e occupazione. Per fare ciò, faremo leva sulle nostre politiche e azioni, per garantire di affrontare le cause profonde della migrazione irregolare.

Per quanto riguarda il secondo pilastro, intensificheremo i nostri sforzi per prevenire e affrontare la migrazione irregolare, contrastare le attività illegali che la facilitano e affrontare le sfide che pone agli individui e alle società. Affermiamo il diritto sovrano degli Stati a controllare i propri confini, così come la loro prerogativa di governare la migrazione all'interno della loro giurisdizione, in conformità con il diritto internazionale. Promuoviamo azioni in linea con il diritto internazionale, compreso il diritto internazionale sui diritti umani, e il principio di non respingimento. Utilizzeremo un approccio globale e lavoreremo verso strategie volte a dissuadere le persone dall'intraprendere viaggi migratori irregolari e pericolosi.

In particolare, lavoreremo per rafforzare le politiche e i processi di gestione delle frontiere e dei visti, anche al fine di limitare le attività delle reti di traffico e tratta di migranti. Lavoreremo anche collettivamente per sostenere il ritorno sicuro e dignitoso delle persone non idonee a rimanere, nonché per sostenere gli sforzi di reintegrazione sostenibili nei paesi di origine. Sfrutteremo i nostri sforzi diplomatici collettivi per incoraggiare i paesi a riammettere i propri cittadini, in linea con i loro impegni internazionali e attraverso le dovute procedure.

In linea con la Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale (UNTOC) e i suoi protocolli, rafforzeremo anche le nostre azioni per prevenire, contrastare e smantellare le reti criminali organizzate che traggono profitto dal traffico di migranti e dalla tratta di persone e interrompono i loro modelli di business. A tal fine, stiamo lanciando una coalizione del G7 per prevenire e contrastare il traffico di migranti. Attraverso questa iniziativa, promuoveremo una maggiore cooperazione sulle capacità investigative, coinvolgendo le autorità competenti nei paesi di origine, transito e destinazione. Incoraggeremo i progressi verso scambi di dati migliori e affidabili, fondamentali per azioni di contrasto congiunte basate su prove contro le reti di contrabbando e tratta. Utilizzeremo un approccio "follow the money" per identificare, indagare e contrastare efficacemente la criminalità organizzata, affrontando gli aspetti finanziari, compresa una maggiore cooperazione sulla confisca dei beni. Riconosciamo inoltre l'importanza di sensibilizzare e informare i potenziali migranti sui rischi associati al traffico di migranti e alla tratta di persone, per dissuaderli dall'intraprendere rotte pericolose. Incarichiamo i nostri Ministri dell'Interno e della Sicurezza del G7, in coordinamento con gli altri Ministri competenti, di creare un piano d'azione dedicato per far avanzare la Coalizione del G7, da adottare nella prossima riunione dei Ministri dell'Interno e della Sicurezza. Nell'attuazione di questo Piano d'Azione, garantiremo che la Coalizione operi attraverso partenariati e meccanismi continui, anche con l'UNODC e altri organismi competenti delle Nazioni Unite, l'Azione Finanziaria



Task Force, INTERPOL, EUROPOL, l'Alleanza globale dell'UE per contrastare il traffico di migranti e attraverso i quadri del G7 come il Gruppo Roma-Lione e il Gruppo Giustizia di Venezia.

Per quanto riguarda il terzo pilastro, riconosciamo l'importanza di percorsi sicuri e regolari per migranti e rifugiati come parte di strategie globali di gestione della migrazione lungo tutto il percorso. I percorsi regolari possono rappresentare alternative realistiche e avere il potenziale per ridurre la migrazione irregolare e l'uso delle reti di contrabbando e tratta, e contribuire a prevenire le conseguenze umanitarie negative derivanti dall'imbarcarsi su rotte pericolose. A questo proposito, riaffermiamo il nostro impegno a garantire una migrazione sicura, ordinata e regolare e riconosciamo gli importanti benefici economici e sociali che i migranti possono portare ai nostri paesi così come ai paesi a basso e medio reddito, anche attraverso le rimesse.

I percorsi regolari devono rispondere ai requisiti nazionali, aderire alle nostre legislazioni, essere sovrani decisioni e ai principi di eque assunzioni. Spinti da uno spirito di responsabilità congiunta, promuoveremo la cooperazione su percorsi regolari, anche sostenendo i paesi partner nel migliorare la governance della migrazione, affrontando al contempo le sfide e i rischi associati alla migrazione irregolare.

In questo contesto, riconosciamo gli sforzi regionali in corso volti a garantire i talenti e la mobilità professionale, nonché i programmi volti a stabilire e sostenere percorsi efficaci per il reinsediamento.

Queste iniziative possono fornire percorsi sicuri e legali per i migranti, affrontando al tempo stesso le lacune lavorative nei paesi di destinazione. Dovrebbero essere progettati tenendo conto delle esigenze delle popolazioni vulnerabili e impiegando approcci sensibili al genere e all'età, per prevenire abusi e sfruttamento, proteggere i diritti umani e la dignità e migliorare la sicurezza e la protezione in tutto il mondo. Pertanto, continueremo a includere percorsi regolari come parte dei nostri quadri politici globali, incluso percorsi lavorativi attuati in collaborazione con i paesi in via di sviluppo, a seconda dei casi. Promuoveremo il loro utilizzo effettivo e legittimo, sostenendo e incoraggiando al contempo le discussioni su tali questioni nei forum internazionali e regionali pertinenti, verso approcci sempre più condivisi e collaborativi.

Economia e finanza globale

Riconosciamo che l'economia globale ha mostrato una resilienza maggiore del previsto, ma rimane esposta ai rischi derivanti dalle tensioni geopolitiche, dalla rinnovata volatilità dei prezzi dell'energia e da ulteriori interruzioni del buon funzionamento delle catene di approvvigionamento. I nostri sforzi politici continueranno a concentrarsi sulla promozione dell'innovazione, delle giuste transizioni verde e digitale e sulla crescita della produttività, ricostruendo gradualmente le riserve fiscali e garantendo la stabilità finanziaria e dei prezzi. Riaffermiamo inoltre i nostri attuali impegni sul tasso di cambio del G7. Esprimiamo preoccupazione per l'uso generalizzato di politiche e pratiche non di mercato che creano ricadute globali. Incoraggiamo il lavoro, tra tutti i percorsi rilevanti, per valutare l'impatto macroeconomico dei sussidi e di altre misure di politica industriale e commerciale a livello globale, sulla base di informazioni comparabili; e promuovere un dialogo con i paesi non appartenenti su questioni legate alle politiche industriali, alla frammentazione economica, ai rischi di concentrazione del mercato e all'eccesso di capacità. Per raggiungere questi obiettivi, rafforzeremo la cooperazione per promuovere il dialogo del G7 tra i ministeri competenti e, se opportuno, coinvolgeremo anche partner al di fuori del G7, oltre a FMI, WBG, WTO e OCSE.

Sottolineiamo l'importanza del lavoro svolto dal Financial Stability Board (FSB) e dagli organismi di definizione degli standard per identificare, monitorare e affrontare le vulnerabilità del sistema finanziario. Sosteniamo fermamente il lavoro in corso per rafforzare la resilienza del settore dell'intermediazione finanziaria non bancaria. Riaffermiamo inoltre il nostro impegno a implementare quadri normativi e di supervisione efficaci per le criptovalute e accogliamo con favore le iniziative per portare avanti la tabella di marcia del G20 per



Migliorare i pagamenti transfrontalieri. Ribadiamo l'importanza di intensificare gli sforzi globali per combattere il riciclaggio di denaro, il terrorismo e il finanziamento della proliferazione e sostenere le pertinenti iniziative della Financial Action Task Force (FATF).

Ribadiamo il nostro forte impegno politico per un sistema fiscale internazionale più stabile e più giusto, adatto al 21° secolo. Ci impegniamo a finalizzare i lavori nell'ambito del quadro inclusivo OCSE/G20, con l'obiettivo di aprire alla firma la Convenzione multilaterale sul primo pilastro entro la fine di giugno 2024, e chiediamo ulteriori progressi nell'attuazione del secondo pilastro. Accogliamo con favore i progressi compiuti in materia di trasparenza fiscale e sosteniamo l'effettiva attuazione del Crypto Asset Reporting Framework da parte delle giurisdizioni competenti. Rimaniamo impegnati a promuovere la cooperazione internazionale sulle questioni fiscali, basandoci sui risultati esistenti, con l'ampia partecipazione dei paesi in via di sviluppo e sviluppati. Continueremo a lavorare in modo costruttivo con la presidenza brasiliana del G20 per promuovere la cooperazione internazionale. Lavoreremo per aumentare i nostri sforzi volti a una tassazione progressiva ed equa dei privati. Prendiamo atto delle discussioni svoltesi presso il Comitato ad hoc delle Nazioni Unite per una Convenzione quadro sulla cooperazione fiscale internazionale, sottolineando l'importanza di decisioni basate sul consenso per sostenere un sistema fiscale internazionale stabile e prevedibile, promuovere una cooperazione fiscale internazionale inclusiva ed efficace, dando priorità a questioni come il miglioramento mobilitazione delle risorse nazionali e rafforzamento delle capacità fiscali per i paesi in via di sviluppo e i mercati emergenti.

Il crescente onere del debito sta limitando la capacità di investimento dei paesi a basso e medio reddito il loro futuro e raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Invitiamo tutte le parti interessate a raddoppiare gli sforzi e a migliorare la situazione capacità di aiutare i paesi a basso e medio reddito che cadono in difficoltà debitorie. Ciò include la finalizzazione casi nazionali in sospeso, rendendo il futuro trattamento del debito più trasparente e tempestivo, e migliorare i nostri strumenti per mettere i paesi che affrontano le riforme su una base più sostenibile prima di loro cadere in crisi. Attendiamo con impazienza che il G20 migliori l'attuazione del Comune Quadro per il trattamento del debito oltre l'Iniziativa per la sospensione del servizio del debito (DSSI) in un contesto prevedibile e modo tempestivo, ordinato e coordinato, fornendo maggiore chiarezza a debitori e creditori e costruendo sulle lezioni apprese. Al di là del Quadro Comune, le vulnerabilità del debito nei redditi medi paesi dovrebbero essere affrontati rafforzando il coordinamento multilaterale. Sottolineiamo il importanza della trasparenza del debito e della condivisione delle informazioni nelle ristrutturazioni del debito e invitare tutti partecipazione dei creditori agli esercizi di condivisione dei dati. Incoraggiamo il debito sovrano globale Tavola Rotonda (GSDR) per continuare il suo lavoro, favorendo un dialogo costruttivo e inclusivo tra tutti partiti. Accogliamo con favore lo sviluppo di clausole di debito resilienti al clima (CRDC) e incoraggiamo più creditori disposti a offrire CRDC.

Ribadiamo il nostro fermo impegno a far evolvere e rafforzare gli MDB per affrontare le sfide globali e di sviluppo più urgenti e accogliamo con favore ulteriori discussioni in linea con il nostro impegno del G20 per realizzare MDB migliori, più grandi e più efficaci. Accogliamo con favore i considerevoli progressi che le MDB hanno già realizzato e continueremo a sostenerle. Accogliamo inoltre con favore il fatto che l'attuazione della revisione del CAF (Capital Adequacy Framework) degli MDB del G20 abbia già garantito oltre 200 miliardi di dollari di finanziamenti aggiuntivi per i prossimi dieci anni e chiediamo un'ulteriore implementazione del CAF per sbloccare ulteriori finanziamenti significativi, salvaguardando al contempo gli eccellenti rating creditizi e gli eccellenti rating di credito degli MDB. status di creditore privilegiato.

Ci impegniamo a fornire strumenti innovativi alle MDB, come capitale ibrido e garanzie di portafoglio, per i quali il G7 e altri donatori hanno già dimostrato il loro sostegno.

Una volta approvati a livello nazionale, gli attuali impegni del G7 nei confronti di questi strumenti consentiranno di incrementare ulteriormente i prestiti della Banca Mondiale di circa 70 miliardi di dollari nei prossimi dieci anni. Ci congratuliamo anche con la Banca Africana di Sviluppo (AfDB) per la sua prima emissione di capitale ibrido



investitori del mercato. Invitiamo le MDB a esplorare congiuntamente modi per riflettere meglio il valore del capitale richiamabile nelle loro metodologie di adeguatezza patrimoniale, anche attraverso ulteriori discussioni con le agenzie di rating del credito.

Riaffermiamo l'importanza di continuare a fornire un significativo sostegno agevolato ai paesi a basso reddito. A questo proposito, accogliamo con favore il successo della ricostituzione del Fondo di sviluppo asiatico (AsDF14), sosteniamo il successo della ricostituzione dell'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA21) e ci impegniamo a lavorare per una ricostituzione di successo del Fondo di sviluppo africano l'anno prossimo (AfDF17). Riconosciamo che sono necessari i contributi di tutte le parti interessate e sosteniamo gli sforzi volti ad ampliare la base dei donatori.

Sosteniamo fermamente l'impegno del FMI nei confronti dei più vulnerabili, anche attraverso i nostri contributi al Poverty Reduction and Growth Trust (PRGT). Ribadiamo l'invito rivolto a tutti i membri del FMI che sono in grado di contribuire, soprattutto a quelli che non lo hanno ancora fatto, di prendere in considerazione la possibilità di fornire un sostegno finanziario. Attendiamo con impazienza una revisione completa e tempestiva del PRGT e siamo aperti a discutere tutte le opzioni praticabili, compreso l'uso di risorse interne, per garantire l'autosostenibilità finanziaria a lungo termine del PRGT e per contribuire a soddisfare le crescenti esigenze dei paesi a basso reddito. Accogliamo con favore la revisione intermedia del Resilience and Sustainability Trust (RST) del FMI e la sua attenzione alla resilienza ai cambiamenti climatici e alle pandemie.

Sosteniamo l'Alleanza per le infrastrutture verdi in Africa (AGIA), come meccanismo finanziario innovativo dell'AfDB in collaborazione con l'Unione africana, Africa50 e altri partner di sviluppo, volto a mobilitare capitale misto per progettare e sviluppare un portafoglio bancabile di 10 miliardi di dollari di progetti di infrastrutture verdi trasformative in Africa per accelerare la transizione energetica, colmare il divario infrastrutturale di lunga data e promuovere la resilienza climatica. Come G7, contribuiremo collettivamente fino a 150 milioni di dollari in sovvenzioni, capitale agevolato e commerciale all'AGIA e prevediamo di contribuire a mobilitare fino a 3 miliardi di dollari di investimenti del settore privato in infrastrutture verdi in Africa.

Attendiamo con impazienza la settima edizione del Forum mondiale sul benessere dell'OCSE, che sarà ospitato dall'Italia a Roma dal 4 al 6 novembre 2024, concentrandosi, tra l'altro, su questioni politiche, come il cambiamento climatico e l'intelligenza artificiale, dal punto di vista del benessere.

Commercio

Le minacce globali, in particolare la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, compresi i suoi continui tentativi di interrompere il commercio marittimo nel Mar Nero, e i persistenti attacchi Houthi contro le navi commerciali in transito nel Mar Rosso e nel Golfo di Aden, hanno evidenziato la fondamentale necessità di affrontare le vulnerabilità in catene di approvvigionamento globali, porti e flussi commerciali.

Per affrontare queste sfide, abbiamo lanciato il Gruppo di lavoro del G7 sulle catene di approvvigionamento dei trasporti, che migliorerà la capacità del G7 di rafforzare la resilienza dei flussi e delle reti di trasporto.

Rimaniamo uniti nel nostro impegno a favore di un sistema commerciale multilaterale basato su regole, libero, giusto, equo e trasparente, con al centro l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC). Nonostante la mancanza di risultati più ambiziosi, riconosciamo i risultati della 13a Conferenza ministeriale dell'OMC (MC13). Accogliamo con favore la decisione di mantenere la moratoria sui dazi doganali sulle trasmissioni elettroniche fino al MC14 e ribadiamo il nostro sostegno a un divieto permanente. Ci impegniamo a lavorare per una rapida conclusione dei negoziati dell'iniziativa di dichiarazione congiunta sul commercio elettronico.

Sottolineiamo la necessità di riformare le funzioni di monitoraggio, deliberative e negoziali dell'OMC e continuiamo a impegnarci a condurre discussioni con l'obiettivo di avere un organismo pienamente e ben funzionante



sistema di risoluzione delle controversie accessibile a tutti i membri entro la fine del 2024. Invitiamo i paesi interessati ad astenersi dal rivendicare un trattamento speciale e differenziale in seno all'OMC, commisurato al loro peso economico e al ruolo nel sistema commerciale globale. Chiediamo inoltre un accordo ambizioso e globale sui sussidi globali alla pesca.

La cooperazione multilaterale deve essere sostenuta da concorrenza leale, prevedibilità e sostenibilità. A questo proposito, riaffermiamo il nostro attaccamento alla trasparenza, al coordinamento e al rispetto delle regole dell'OMC nelle nostre rispettive politiche. Incrementeremo i nostri sforzi verso condizioni di parità a livello globale e ribadiremo il nostro impegno a mantenere le nostre economie aperte e competitive. Affronteremo anche politiche e pratiche non di mercato, come i sussidi dannosi, anche da parte delle imprese statali (SOE) e i trasferimenti forzati di tecnologia, in particolare quando queste politiche e pratiche vengono utilizzate mirando a settori dominanti. Ci impegniamo a utilizzare in modo efficace i nostri strumenti commerciali, compresi quelli nuovi, a seconda dei casi, per identificare, sfidare e contrastare queste pratiche e per promuovere una maggiore regole e norme internazionali, insieme ai partner.

Riconoscendo l'importante ruolo del commercio nell'affrontare le sfide ambientali globali, sosterrremo le deliberazioni dell'OMC che contribuiscono a raggiungere gli impegni della COP28, comprese iniziative plurilaterali come quelle che facilitano e promuovono il commercio di beni, servizi e tecnologie ambientali e la lotta all'inquinamento da plastica.

Riconosciamo che le nostre politiche commerciali, così come gli investimenti pubblici e privati nelle industrie del futuro, sia in patria che nel mondo, svolgeranno un ruolo importante nel raggiungimento degli obiettivi comuni volti ad affrontare la crisi climatica e ad accelerare la transizione globale verso l'energia pulita. . Riconosciamo inoltre che è necessaria un'ulteriore cooperazione per colmare il divario di investimenti per la transizione all'energia pulita e ridurre i costi della transizione energetica a livello mondiale. In questo contesto, sottolineiamo che, nel guidare l'economia dell'energia pulita del futuro, coopereremo in modo aperto e trasparente in modo coordinato, riflettendo il nostro impegno comune a non agire a spese reciproche.

Continueremo a promuovere il commercio inclusivo riconoscendo le sfide uniche che i gruppi sottorappresentati, tra cui le donne e le popolazioni indigene, devono affrontare, e il loro ruolo nel garantire una crescita economica sostenibile.

Resilienza economica e sicurezza economica

Basandosi sui progressi compiuti nel coordinamento strategico dopo Hiroshima, rafforziamo il nostro impegno a promuovere la resilienza e la sicurezza economica, in partenariato e cooperazione all'interno e al di fuori del G7. In particolare, stiamo costruendo economie e catene di fornitura resilienti, garantire che i nostri strumenti per rispondere alle pratiche dannose siano adatti allo scopo e salvaguardare la tecnologia critica ed emergente che potrebbe essere utilizzata per minacciare la pace e la sicurezza internazionali.

Riconoscendo che la resilienza economica richiede la riduzione del rischio attraverso la diversificazione e la riduzione delle dipendenze critiche, comprese quelle derivanti dalla sovraccapacità, attueremo i *principi su catene di approvvigionamento resilienti e affidabili*, vale a dire trasparenza, diversificazione, sicurezza, sostenibilità, affidabilità e affidabilità. Lo faremo impegnandoci attivamente con i partner e il settore privato, all'interno e all'esterno del G7, preservando al tempo stesso il dinamismo e l'apertura economica. Incoraggiamo i settori pubblico e privato a compiere sforzi coordinati per rafforzare la resilienza delle catene di approvvigionamento dei beni strategici, in termini sia di domanda che di offerta. Ciò includerà la ricerca di identificare collettivamente beni critici, settori strategici e catene di approvvigionamento, per un futuro coordinamento all'interno del G7 su criteri pertinenti che tengano conto non solo dei fattori economici, ma anche di fattori legati ai principi di cui sopra.



Sosterremo iniziative per aumentare la partecipazione di una gamma più ampia di paesi a basso e medio reddito in Africa e altrove nelle catene di approvvigionamento globali, promuovendo al contempo standard elevati e creando vantaggi per i lavoratori e le comunità locali ovunque. Ridurremo anche la vulnerabilità dei nostri partner. Riaffermiamo la necessità di accelerare iniziative coordinate sui minerali critici come la Partnership for Resilient and Inclusive Supply-chain Enhancement (RISE), la Mineral Security Partnership (MSP) e il relativo Forum MSP.

Siamo più impegnati che mai a lavorare insieme per affrontare le dannose distorsioni del mercato e l'eccesso di capacità globale in settori chiave derivanti da politiche e pratiche non di mercato, come i sussidi industriali pervasivi, opachi e dannosi, le pratiche distorsive del mercato delle imprese statali e tutte le forme di pressione forzata. trasferimenti tecnologici. Riconosciamo che tali pratiche non solo minano l'ordine economico internazionale libero ed equo basato su regole, ma possono anche esacerbare le dipendenze e le vulnerabilità strategiche e ostacolare lo sviluppo sostenibile dei paesi emergenti e in via di sviluppo.

In questo contesto, garantiremo che i nostri strumenti siano adatti allo scopo e rafforzeremo il nostro coordinamento. Perseguiamo un monitoraggio congiunto per valutare in che modo le politiche e le pratiche non di mercato stanno producendo sovraccapacità dannose e altri effetti di ricaduta. Ci impegniamo a rafforzare lo scambio di informazioni, anche con paesi che la pensano allo stesso modo, e a consultarci sulle nostre rispettive risposte, in un'ottica di maggiore efficacia, evitando effetti negativi non intenzionali e considerando la sicurezza delle catene di approvvigionamento. Intensificheremo gli sforzi diplomatici con coloro che contribuiscono all'eccesso di capacità per affrontare il problema alla radice, coinvolgendo allo stesso tempo i paesi in via di sviluppo e i mercati emergenti a collaborare verso un contesto commerciale e di investimento globale più equo.

Lavoreremo insieme ai partner per garantire che i tentativi o le minacce di trasformare le dipendenze economiche in armi falliscano e saremo pronti a intraprendere azioni, ove necessario, contro la coercizione economica. Aumenteremo la nostra valutazione collettiva, preparazione, deterrenza e risposta, sviluppando nuovi strumenti, a seconda dei casi, in linea con i nostri rispettivi sistemi giuridici e il diritto internazionale. Affronteremo casi potenziali, emergenti e in corso, anche attraverso la piattaforma di coordinamento del G7 sulla coercizione economica, con partner esterni al G7. Sosterremo inoltre, se opportuno, gli Stati, le economie e le entità interessate e incaricheremo la Piattaforma di monitorare attivamente le aree di preoccupazione e le principali minacce.

Riconosciamo che le tecnologie in evoluzione presentano opportunità, ma anche rischi. Riconoscendo che i rapidi progressi stanno cambiando la natura della tecnologia a duplice uso, promuoveremo gli sforzi per garantirlo le lacune nel nostro ecosistema di protezione delle tecnologie a duplice uso non possono essere sfruttate. Garantiremo che i nostri strumenti siano sufficientemente flessibili per tenere il passo con il rapido sviluppo di nuove tecnologie, evitando al tempo stesso indebite restrizioni al commercio e agli investimenti internazionali. Abbiamo un interesse comune a impedire che un insieme ristretto di progressi tecnologici considerati fondamentali per migliorare le capacità militari e di intelligence di attori che potrebbero utilizzare tali capacità per minare la pace e la sicurezza internazionale, siano alimentati dal capitale e dalle competenze delle nostre aziende. e conoscenza.

Oggi stiamo compiendo i seguenti passi:

- Ci impegniamo a salvaguardare l'ecosistema della ricerca globale e a preservare la collaborazione aperta nella ricerca. Rafforzeremo gli sforzi esistenti in materia di sicurezza e integrità della ricerca multilaterale e lavoreremo per prevenire il trasferimento nascosto e forzato di proprietà intellettuale, dati e tecnologia sensibile.
- Aumenteremo la nostra capacità di monitorare e scambiare informazioni sull'uso di minerali critici come potenziale minaccia di coercizione economica e lavoreremo per prevenire i rischi della catena di approvvigionamento



interruzioni causate dai tentativi di sfruttare come armi le dipendenze economiche, derivanti dalla monopolizzazione o dalla mancanza di diversificazione dei fornitori esistenti.

- Continueremo a valutare i rischi posti dalle esportazioni di tecnologie a duplice uso in rapido progresso, comprese le tecnologie quantistiche, e promuoveremo gli sforzi, ove necessario e secondo i nostri rispettivi quadri giuridici, per implementare controlli sulle esportazioni per affrontare i rischi per la sicurezza internazionale. Lavoreremo inoltre, ove opportuno, con i nostri partner per sviluppare ulteriormente la comprensione di come i controlli sulle esportazioni possano essere implementati rapidamente e in modo sicuro per proteggere la sicurezza nazionale e internazionale.
- Lavoreremo per garantire l'efficacia dei nostri rispettivi controlli sugli investimenti esteri, riconoscendo che alcuni investimenti esteri possono presentare rischi per la pace e la sicurezza internazionale, nonché per la sicurezza nazionale, anche fornendo accesso a tecnologie, dati e competenze sensibili.
- Continuiamo a lavorare per rendere il nostro kit di strumenti per la sicurezza economica idoneo ad affrontare i rischi che la nostra tecnologia più sensibile possa essere utilizzata per minacciare la pace e la sicurezza internazionale. In questo contesto, riteniamo che misure adeguate volte ad affrontare i rischi derivanti dagli investimenti in uscita potrebbero essere importanti per integrare gli strumenti esistenti di controlli mirati sulle esportazioni e sugli investimenti in entrata. Continueremo a impegnarci e a fornire chiarezza al settore privato riguardo a questi obiettivi comuni e urgenti.
- Riaffermiamo l'importanza di misure che rafforzino il libero flusso dei dati con fiducia, affrontando i nuovi rischi per la pace e la sicurezza internazionali posti dall'interazione di dati e tecnologie avanzate, come l'intelligenza artificiale. Riconosciamo il nostro interesse comune nel garantire gli standard più elevati per la protezione e la sicurezza dei dati sensibili, compresi i dati genomici.
- Lavoreremo per individuare soluzioni volte a salvaguardare gli articoli e le apparecchiature biotecnologiche a duplice uso sull'evidenza dei rischi associati alla bioconvergenza.

Accogliamo con favore la riunione del Consiglio ministeriale dell'OCSE (MCM) di maggio, che ha facilitato la nostra collaborazione sulla resilienza economica e sulla sicurezza economica tra paesi che la pensano allo stesso modo al di fuori del G7.

Salute

Continueremo a promuovere un approccio One Health, rafforzando la prevenzione e i sistemi sanitari, contribuendo ulteriormente al raggiungimento della copertura sanitaria universale (UHC) e promuovendo un accesso equo ai servizi sanitari di qualità e alle contromisure mediche essenziali (MCM). Riaffermiamo il nostro impegno ad accelerare i progressi verso l'SDG 3, garantendo una vita sana e promuovendo il benessere per tutti a tutte le età. Inoltre, ci impegniamo nuovamente a porre fine all'HIV, alla tubercolosi e alla malaria, in particolare sostenendo il Fondo globale per la lotta all'AIDS, alla tubercolosi e alla malaria, nonché

considerare le malattie tropicali trascurate e la poliomielite come minacce per la salute pubblica entro il 2030, e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici sulle malattie infettive, che sono già presenti a livello globale, comprese le recenti epidemie di colera e dengue.

Più in generale, riaffermiamo gli obiettivi della Dichiarazione COP28 su clima e salute di trasformare i sistemi sanitari affinché siano resilienti ai cambiamenti climatici, equi, a basse emissioni di carbonio e sostenibili.

A questo proposito, riconosciamo la necessità di rafforzare l'Architettura Sanitaria Globale (GHA), con al centro l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Rafforzare il GHA e la pandemia, preparazione and Response (PPR) richiede finanziamenti pubblici e privati. Ci impegniamo a rafforzare il coordinamento



tra finanza e sanità per la PPR pandemica e continuare a esplorare meccanismi innovativi per il finanziamento della risposta, anche attraverso il lavoro della task force congiunta del G20 sulla

Finanza e Sanità. Chiediamo un sostegno continuo a i) il Fondo pandemico, compresa l'espansione della base dei donatori e la richiesta di almeno 2 miliardi di dollari in nuovi impegni e un cofinanziamento pari o superiore a tale cifra; ii) rafforzare la collaborazione del G7 per sostenere la diversificazione regionale dello sviluppo e della produzione di MCM, comprese le iniziative regionali di produzione di vaccini, nonché la consegna dell'ultimo miglio come elemento essenziale per rafforzare l'equità; iii) la conclusione del processo e la rapida operatività della componente di preparazione alla pandemia del Resilience and Sustainability Trust (RST) del FMI, in collaborazione con la Banca Mondiale e l'OMS; e iv) iniziative di investimento a impatto come l'Impact Investment Initiative for Global Health.

Inoltre, accogliamo con favore l'iniziativa MCM Surge Financing che le principali DFI del G7, insieme alla Banca Europea per gli Investimenti e alla Società Finanziaria Internazionale, stanno sviluppando per sviluppare capacità istituzionale e garantire finanziamenti immediati per procurare, produrre e fornire MCM nei paesi a reddito medio-basso. paesi durante le future pandemie. Accogliamo con favore lo sviluppo di nuove strutture condivise per il finanziamento dell'aumento del MCM guidate dai DFI nel 2024. I DFI e le IFI interessati intendono firmare un Memorandum d'Intesa quest'anno, in coordinamento con altre organizzazioni sanitarie globali e regionali per compiere ulteriori progressi su questa iniziativa. Attendiamo con impazienza i rifornimenti sostenibili di Gavi, così come dell'OMS e del Fondo globale.

Notiamo l'importanza di rafforzare l'allineamento e la collaborazione nell'ecosistema di finanziamento sanitario globale a sostegno delle priorità guidate dai paesi verso la copertura sanitaria universale (UHC) informate dalle conclusioni del processo di iniziative sul futuro della salute globale.

Ci impegniamo a promuovere l'UHC e a investire in sistemi sanitari resilienti, nell'erogazione di servizi sanitari primari e in una forza lavoro sanitaria qualificata, anche attraverso l'Accademia dell'OMS, il Laboratorio della forza lavoro sanitaria pubblica del G20 e l'UHC Knowledge Hub. In questo contesto, ci impegniamo a promuovere ulteriormente la salute e i diritti sessuali e riproduttivi (SRHR) completi per tutti e a promuovere la salute materna, neonatale, infantile e adolescenziale, in particolare per coloro che si trovano in circostanze vulnerabili.

Continueremo a sostenere gli sforzi di ricerca e a sfruttare le tecnologie emergenti, compreso l'uso etico dell'intelligenza artificiale, per sviluppare nuovi trattamenti e terapie, migliorare gli strumenti e le tecnologie diagnostiche e affrontare le sfide sanitarie esistenti ed emergenti, garantendo al tempo stesso la privacy e promuovendo l'interoperabilità.

Sottolineiamo l'importanza della prevenzione permanente per un invecchiamento sano e attivo, promuovendo stili di vita sani e modelli dietetici basati sulla scienza e basati, per quanto possibile, su prodotti coltivati localmente, benefici sia per la salute umana che per l'ambiente, e affrontando i determinanti della salute. e malattie non trasmissibili, in particolare la salute mentale, e il cancro.

Rimaniamo profondamente preoccupati per la resistenza antimicrobica (AMR) e per altre sfide sanitarie esacerbate dalla tripla crisi planetaria del cambiamento climatico, della perdita di biodiversità e dell'inquinamento, anche nei paesi a basso e medio reddito. In vista della riunione di alto livello dell'Assemblea generale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulla resistenza antimicrobica nel settembre 2024,osterremo un documento ambizioso che sostiene le esigenze dei paesi a basso e alto livello di resistenza antimicrobica. paesi a reddito medio e includere obiettivi e traguardi concreti che stimolino l'azione insieme al mandato di un gruppo basato sull'evidenza per continuare a guidare l'azione contro la resistenza antimicrobica. Continueremo a promuovere un accesso equo agli antibiotici essenziali e azioni integrate per contrastare la resistenza antimicrobica all'interno di un One Health Framework, esplorando e implementando misure di prevenzione e controllo delle infezioni, nonché esercitando una buona gestione per un uso prudente e appropriato degli antimicrobici, compresa la sorveglianza del loro utilizzo e consumo. Implementeremo anche incentivi push e pull e supporto



partenariati pubblico-privato ed esplorare strumenti innovativi per accelerare la ricerca e lo sviluppo su nuovi antimicrobici, sulle loro alternative e sulla diagnostica.

Parità dei sessi

Riaffermiamo il nostro impegno per raggiungere l'uguaglianza di genere e l'emancipazione delle donne e delle ragazze in tutta la loro diversità, attraverso una partecipazione piena, equa e significativa in tutte le sfere della società.

Esprimiamo la nostra forte preoccupazione per la riduzione dei diritti delle donne, delle ragazze e delle persone LGBTQIA+ in tutto il mondo, in particolare in tempo di crisi, e condanniamo fermamente tutte le violazioni e gli abusi dei loro diritti umani e delle libertà fondamentali. Continueremo a promuovere e proteggere i loro diritti in tutte le sfere della società e a integrare costantemente l'uguaglianza di genere in tutti gli ambiti politici. Lavoreremo con partner globali per promuovere l'uguaglianza di genere nei forum multilaterali.

Ci impegniamo nuovamente a prevenire e affrontare l'odio e la discriminazione e a eliminare la violenza sessuale e di genere, compresa quella facilitata dalla tecnologia e dalla tratta di esseri umani. Noi fornire un sostegno completo e una partecipazione significativa alle vittime e ai sopravvissuti. Ribadiamo i nostri impegni nel Comunicato dei leader di Hiroshima per l'accesso universale a servizi sanitari adeguati, convenienti e di qualità per le donne, compresi la salute sessuale e riproduttiva e i diritti per tutti.

Continuiamo a promuovere la piena emancipazione economica di tutte le donne e le ragazze, nonché una partecipazione e una leadership eque e significative nei processi decisionali, anche nel settore STEM.

Incrementeremo i nostri sforzi per affrontare norme, stereotipi e pratiche di genere dannose e per eliminare le barriere strutturali e il divario retributivo di genere, anche attraverso una maggiore collaborazione con il settore privato e sostenendo l'adozione di sistemi di certificazione dell'uguaglianza di genere per le imprese. Riconosciamo la necessità di garantire servizi di assistenza all'infanzia e di assistenza a lungo termine accessibili e di qualità per tutti, di sostenere la tutela della genitorialità, di promuovere l'equilibrio tra lavoro e vita privata e un'equa condivisione delle responsabilità di assistenza, di promuovere la parità di diritti delle donne e di assumere l'intera società approccio per affrontare le sfide demografiche cui devono far fronte le società che invecchiano. In questo contesto, ribadiamo l'importanza di riconoscere, ridurre e redistribuire il lavoro di cura non retribuito e di ricompensare adeguatamente il lavoro di cura retribuito, garantendo la rappresentanza degli operatori sanitari.

Affronteremo l'iniqua distribuzione di genere del lavoro assistenziale, che contribuisce alle disuguaglianze di genere. A tal fine, miriamo a sostenere entro il 2035 l'ingresso di 200 milioni di donne in più nel mondo del lavoro, investendo negli sforzi per colmare il divario globale nella disponibilità di servizi di assistenza all'infanzia, anche attraverso l'iniziativa Invest in Childcare della Banca Mondiale.

Promuoveremo l'applicazione di un approccio multisettoriale e trasformativo di genere alla nostra politica estera, agli aiuti umanitari e alla cooperazione allo sviluppo, anche in materia di resilienza climatica, sicurezza alimentare, istruzione e migrazione. Ci impegniamo a portare avanti l'Agenda per le donne, la pace e la sicurezza, compresa la sua applicazione alla riduzione del rischio di catastrofi e a sradicare tutte le forme di violenza di genere, compresa la violenza sessuale legata ai conflitti, anche sostenendo le donne costruttrici di pace in contesti di conflitto. Ribadiamo il nostro impegno ad aumentare collettivamente l'APS del G7 per l'uguaglianza di genere ed esploreremo le modalità per farlo nel nesso tra cambiamento climatico e genere, in particolare in Africa.

Riconoscendo che un'istruzione di qualità per tutte le ragazze è il miglior indicatore dei futuri livelli di uguaglianza, dobbiamo anche promuovere l'accesso a un'istruzione di qualità sicura, inclusiva ed equa per tutti. Considerando che il 2024 è l'Anno dell'Istruzione dell'Unione Africana, rafforzeremo la nostra partnership con i paesi africani sull'istruzione femminile, anche raddoppiando i nostri sforzi per raggiungere gli obiettivi del G7 sull'istruzione femminile entro il 2026.



Riconoscendo il successo della 2X Challenge, accogliamo con favore il nuovo impegno da parte delle istituzioni finanziarie multilaterali e di sviluppo di investire almeno 20 miliardi di dollari in tre anni in investimenti con obiettivi di genere, incoraggiando gli investimenti nel nesso tra genere e clima. Chiediamo ad altri attori pubblici e privati di unirsi alla prossima 2X Challenge, promuovendo cambiamenti misurabili e finanziamenti diretti all'emancipazione delle donne.

Accogliamo con favore il rafforzamento del Consiglio consultivo sull'uguaglianza di genere (GEAC) e le sue raccomandazioni. Sottolineando l'importanza di una raccolta e di un monitoraggio affidabili dei dati disaggregati per sesso e genere, accogliamo con favore anche l'aggiornamento del Dashboard del G7 sui divari di genere.

Inclusione e disabilità

Ci impegniamo a garantire che tutti gli individui abbiano pari diritti a una partecipazione piena ed effettiva nella vita sociale, culturale, educativa, economica, civile e politica. Intendiamo valorizzare i talenti e le competenze di tutte le persone per rendere le nostre comunità più forti e coese. Ci impegniamo a integrare ulteriormente i diritti dei disabili in tutte le agende politiche e, così facendo, diamo il benvenuto al primo incontro in assoluto dei Ministri dell'Inclusione e della Disabilità del G7. Incarichiamo i nostri Ministri di lanciare la Carta di Solfignano, nella quale articoleranno azioni sull'accesso universale e l'accessibilità, la vita indipendente, l'occupazione inclusiva, la disponibilità dei servizi, la prevenzione e la gestione delle emergenze, tra gli altri. Intensificheremo la nostra azione per l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD). Attendiamo con impazienza il vertice globale sulla disabilità che si terrà a Berlino nel 2025.

Disarmo e non proliferazione

Restiamo fermamente impegnati a prevenire la proliferazione e l'uso di tutte le armi di distruzione di massa e dei relativi vettori.

Siamo molto preoccupati per la retorica e le azioni irresponsabili della Russia sul nucleare, così come per le sue azioni hanno riferito di un crescente utilizzo di agenti chimici contro le forze ucraine. Ribadiamo che qualsiasi utilizzo di armi chimiche, biologiche, radiologiche o nucleari da parte della Russia avrebbe gravi conseguenze. Rimaniamo preoccupati per l'opaca e accelerata espansione del suo arsenale nucleare da parte della Cina. Continueremo a lavorare per affrontare il continuo progresso della Corea del Nord e dell'Iran nei programmi nucleari e missilistici balistici.

Ricordando la visione di Hiroshima dei leader del G7 sul disarmo nucleare, riaffermiamo il nostro impegno a favore degli sforzi di disarmo e non proliferazione, con l'obiettivo finale di un mondo senza armi nucleari con inalterata sicurezza per tutti, raggiunto attraverso un approccio realistico, pragmatico e responsabile. Il Trattato di non proliferazione delle armi nucleari (TNP) è la pietra angolare del regime globale di non proliferazione nucleare e il fondamento per il perseguimento del disarmo nucleare e degli usi pacifici dell'energia nucleare. Riteniamo che il declino complessivo degli arsenali nucleari globali raggiunto dalla fine della Guerra Fredda debba continuare e non essere invertito.

Sottolineiamo la necessità di mettere in vigore il Trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari (CTBT). A questo proposito, invitiamo la Russia a continuare a rispettare la moratoria sui test nucleari e a rinnovare la ratifica del CTBT. Chiediamo inoltre alla Repubblica popolare democratica di Corea (RPDC) di non effettuare ulteriori test nucleari e di firmare e ratificare il CTBT.

Chiediamo l'immediato avvio dei negoziati attesi da tempo nell'ambito della Conferenza sull'Disarmo di un trattato che vieta la produzione di materiale fissile da utilizzare in armi nucleari o



altri ordigni esplosivi nucleari (FMCT), esortando allo stesso tempo tutti gli Stati dotati di armi nucleari che non l'hanno ancora fatto a dichiarare e mantenere moratorie volontarie sulla produzione di tale materiale.

Rimaniamo fermi nel nostro sostegno alla Convenzione sulle armi chimiche (CWC) e alla Convenzione sulle armi biologiche e tossiniche (BTWC), alla loro universalizzazione e alla piena ed efficace attuazione.

Sottolineiamo l'importanza di affrontare le minacce biologiche in tutto il mondo. Lavoreremo per garantire che la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione biologica siano condotti in modo sicuro, protetto, responsabile e sostenibile.

Ribadiamo il nostro impegno nei confronti del Partenariato globale guidato dal G7 contro la diffusione di armi e materiali di distruzione di massa, una forza trainante dietro gli sforzi globali per prevenire, individuare e rispondere all'acquisizione e all'uso di armi di distruzione di massa da parte di Stati e terroristi.

Stiamo rafforzando controlli efficaci sulle esportazioni di materiali, tecnologia e ricerca che potrebbero essere utilizzati per scopi militari in modo da tenere il passo con i rapidi sviluppi tecnologici e riconoscere il ruolo centrale dei regimi multilaterali di controllo delle esportazioni come strumento chiave di non proliferazione e salvaguardia per pace e sicurezza internazionale.

Ribadiamo il nostro impegno per un uso sicuro, pacifico, responsabile e sostenibile dello spazio extra-atmosferico, sostenendo i quadri giuridici esistenti compreso il Trattato sullo spazio extra-atmosferico. Rimaniamo impegnati a promuovere la cooperazione e la trasparenza internazionale, nonché misure di rafforzamento della fiducia e norme di comportamento responsabile con l'obiettivo di migliorare la sicurezza spaziale per tutti gli Stati.

Affermiamo l'obbligo di tutti gli Stati parti di rispettare pienamente il Trattato sullo spazio extra-atmosferico, compreso quello di non mettere in orbita attorno alla Terra alcun oggetto che trasporti armi nucleari o qualsiasi altro tipo di armi di distruzione di massa, installare tali armi su corpi celesti o posizionare stazioni tali armi nello spazio in qualsiasi altro modo.

Lotta al terrorismo, all'estremismo violento e alla criminalità organizzata transnazionale

Condanniamo e contrastiamo il terrorismo e l'estremismo violento in tutte le loro forme. Siamo determinati a proteggere la libertà e la sicurezza delle nostre società, sostenendo allo stesso tempo lo stato di diritto e rispettando i diritti umani. Continueremo a combattere il finanziamento del terrorismo e la propaganda terroristica, in particolare la diffusione di contenuti terroristici online. Promoveremo inoltre la condivisione delle informazioni, la cooperazione internazionale e il rafforzamento delle capacità, anche nella gestione delle frontiere, per indagare e perseguire tali crimini.

Ribadiamo il nostro forte impegno nella lotta alla criminalità organizzata transnazionale, nella rottura dei suoi modelli di business e nello smantellamento delle sue reti. Traffico di droga, traffico di migranti, tratta di persone e la frode sono le principali fonti di reddito per la criminalità organizzata. Siamo pronti a collaborare con altri governi per affrontare queste sfide transnazionali, così come i crimini che colpiscono l'ambiente e contro il patrimonio culturale. Ricordando la nostra dichiarazione sulle minacce legate alle droghe sintetiche, comprese le significative implicazioni sulla salute, sosteniamo la Coalizione globale per affrontare le minacce legate alle droghe sintetiche.

Continuiamo inoltre il nostro costante impegno nella lotta allo sfruttamento e agli abusi sessuali sui minori in tutte le sue forme per garantire la sicurezza dei bambini online e nelle nostre comunità in tutto il mondo. È fondamentale che tutti i settori, compreso quello tecnologico, si facciano avanti e facciano la loro parte nel dare priorità alla sicurezza dei bambini e lavorare per combattere questo crimine orribile.



Salvaguardare i processi democratici

In un anno in cui milioni di persone in tutto il mondo scelgono i propri leader e rappresentanti, riaffermiamo il nostro impegno a salvaguardare i valori democratici e i diritti umani. Con la rapida evoluzione della tecnologia emergente, siamo più preoccupati che mai della Manipolazione e Interferenza di Informazioni Estere (FIMI) nelle nostre istituzioni e processi democratici e di come le tentate campagne di interferenza, le attività informatiche dannose e la repressione transnazionale minino collettivamente la sovranità e i valori democratici.

Ci impegniamo a rafforzare i nostri sforzi coordinati per prevenire, individuare e rispondere meglio alle minacce FIMI attraverso pratiche rispettose dei diritti umani e sostenendo la libertà di espressione e media liberi, indipendenti e pluralistici. Chiediamo ai nostri ministri competenti di rafforzare il meccanismo di risposta rapida del G7 creando entro la fine dell'anno un quadro di risposta collettiva per contrastare le minacce straniere alle democrazie, inclusa la denuncia pubblica delle operazioni straniere di manipolazione delle informazioni. Chiediamo inoltre alle aziende tecnologiche, in particolare alle piattaforme di social media, di intensificare i loro sforzi per prevenire e contrastare le campagne FIMI e il potenziale abuso dell'intelligenza artificiale per questo scopo e di lavorare per raggiungere standard più elevati di trasparenza e responsabilità su questi temi.

Continueremo la nostra cooperazione con governi e partner non governativi per lavorare verso la promozione di informazioni basate sui fatti, di qualità e affidabili e sosterranno iniziative internazionali pertinenti, in particolare nell'ONU e nell'OCSE.

Anti corruzione

La corruzione e i relativi finanziamenti illeciti drenano risorse pubbliche, alimentano la criminalità organizzata e minano la governance democratica e il progresso verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Appoggiamo i principi di alto livello del G7 sulla lotta alla corruzione e ci impegniamo a promuovere l'assistenza tecnica e lo sviluppo di capacità per colmare le lacune esistenti. Riaffermiamo il ruolo fondamentale che la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC) svolge nella lotta globale contro la corruzione e ci impegniamo a migliorare ulteriormente l'efficacia del suo meccanismo di revisione dell'attuazione. Sottolineiamo l'importanza di negare agli attori corrotti l'accesso ai nostri territori e ai nostri sistemi finanziari.

Conclusioni

Appreziamo gli scambi e i contributi provenienti dai gruppi di coinvolgimento del G7. Siamo inoltre grati per il prezioso contributo dei direttori dell'AfDB, del FMI, dell'OCSE, dell'ONU e della Banca Mondiale, che si sono uniti a noi in Puglia.

Attendiamo con ansia i Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi ed esortiamo tutti i paesi a osservare la tregua olimpica individualmente e collettivamente, come prescritto dalla risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite "Costruire un mondo pacifico e migliore attraverso lo sport e l'ideale olimpico" adottata il 15 Novembre 2023.